IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 316. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 15 Novembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e Parlamento

L'*Italie* dice che l'arrivo dell'on. Zanardelli ha dato la stura nei corridoi di Montecitorio ad una quantità di supposizioni, che sono semplicemente delle chiacchiere senza fondamento. Lo crediamo anche noi.

Tutte le previsioni che si fanno su ciò che accadrà alla riapertura della Camera sono immaginose, dacchè nessuno è in grado di sapere oggi, dice l'*Italie*, ciò che potrà avvenire fra 15 o 20 giorni. In verità non è confortante questo giudizio, giacchè il Ministero deve pur avere un concetto positivo della situazione.

Tutto ciò che si può affermare, soggiunge la consorella, è che il Ministero si presenterà tale e quale dinanzi al Parlamento: che due questioni importanti apriranno il fuoco delle discussioni, una sulla situazione generale delle finanze, l'altra sulla politica del gabinetto all'interno ed all'estero.

Queste questioni daranno luogo ad un voto politico, che permetterà al Ministero di constatare la propria posizione rispetto alla Camera. Soltanto dopo questo voto, sarà possibile e facile prendere le risoluzioni che oggi mancherebbero di ogni opportunità. Bisogna dunque attendere la riapertura e il voto della Camera.

Attendiamo pure, ma ci permetta l'*Italie* di osservarle che noi non sappiamo quale serio dibattito possa sorgere sulla situazione generale delle finanze, nè su quella della politica interna e meno ancora su quella estera.

La questione degli aumenti di tasse non ha nulla a che vedere colla situazione generale delle finanze ... è tutto al più una questione di criteri fiscali, ossia d'indirizzo nel Ministro delle finanze, mentre la situazione generale è affare che riguarda il Ministro del tesoro.

Nè sappiamo quali atti del governo possano prestarsi a sollevare una viva discussione in materia di politica interna, tranne le solite accuse di persecuzione e di arbitrii che vengono dalle frazioni dell'estrema sinistra, poichè sulle circolari dell'on. Rudinì per le agitazioni clericali difficilmente sorgeranno contestazioni.

In quanto alla politica estera non si potrà che constatare un miglioramento verso la soluzione orientale e una maggior intimità fra gli Stati della triplice per la presenza dei Sovrani alle grandi manovre in Germania e pel convegno di Monza.

Manca quindi l'*ubi consistam*, a meno che il Ministero non voglia esso provocare delle dichiarazioni per determinare una nuova situazione parlamentare.

Secondo noi, non c'è che un dilemma: o la concentrazione nel senso che abbiamo indicato ieri, o resti il Ministero qual è, e tenti di far approvare qualcuno de' progetti più importanti del suo p... È ancora la meno peggio delle soluzioni.

Politica e Diplomazia

Parigi, 14. — Il signor Kretzulesco, suocero del signor Lahovary, ministro rumeno presso il Quirinale, si è recato a far visita al signor Hanotaux e si tratterrà qui fin verso la metà della settimana ventura.

Poi andrà a Roma per fermarsi qualche giorno presso suo genero.

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha da Vienna che il principe ereditario del Montenegro, dopo aver subito a Gratz, con successo, una operazione alla gola, è ripartito per Cettigne.

Vienna, 14. — Nei circoli diplomatici di Bucarest si confermano le voci circa l'intenzione di Re Carlo di visitare la Corte russa: visita, alla quale, dato l'accordo tra la politica della Russia in Oriente e quella degli altri Stati, non si attribuisce alcuna speciale importanza politica.

Parigi — E' ritornato il signor Lebon, ministro delle colonie.

Nizza — Un comunicato ufficiale della prefettura annunzia che il principe Ferdinando di Rumania, la principessa e i loro figli arriveranno quanto prima a Nizza.

La famiglia reale di Sassonia-Coburgo-Gotha passerà pure l'inverno qui.

I governatori militari dell'Eritrea

Colonnello **Tancredi Saletta**, oggi T. generale, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.
Febbraio 1885-novembre 1885.

M. generale **Carlo Genè**, ora defunto.
Novembre 1885-aprile 1897.

M. generale **Tancredi Saletta**, predetto.
Aprile 1887-novembre 1887.

T. generale **Alessandro Asinari di San Marzano**, ora comandante il IX Corpo d'armata.
Novembre 1887-aprile 1888.

M. generale **Antonio Baldissera**, ora T. generale comandante il VII Corpo d'armata.
Aprile 1888-novembre 1889.

M. generale **Baldassarre Orero**, ora T. generale, comandante la divisione militare di Roma.
Novembre 1889-giugno 1890.

M. generale **Antonio Gandolfi**, ora T. generale comandante la divisione militare di Bologna.
Giugno 1890 febbraio 1892.

Colonnello **Oreste Baratieri**, promosso successivamente M. generale per anzianità e T. generale per merito di guerra, ora in posizione di riposo.
Febbraio 1892-marzo 1896.

T. generale **Antonio Baldissera** predetto.
Marzo 1896-gennaio 1897.

Dopo il ritorno del gen. Baldissera ressero la Colonia con titolo di V. Governatore e comandante delle truppe i seguenti ufficiali generali e superiori:

M. generale **Giuseppe Vignaò**, dal gennaio al luglio 1897.

Colonnello **Carlo Caneva**, ora M. generale, dal luglio 1897 in poi.

Durante la campagna di guerra 1896, e più precisamente dal gennaio al 1 aprile 1896 ebbe grado e funzioni di V. Governatore il M. generale **Mario Lamberti**.

Parteciparono alla 1.a spedizione d'Africa (1887-88), comandante il generale di S. Marzano, i M. generali Carlo Lanza (ambasciatore a Berlino), Manfredo Cagni (posizione ausiliaria), Carlo Genè (morto), Tancredi Saletta, Antonio Baldissera.

Fecero parte della 2.a spedizione il T. Generale Nicola Heusch, i M. Generali Filippo Gazzurelli, Giuseppe Ellena (ferito ad Abba Garima) Alessandro Musso, Tommaso Valles, Giuseppe Arimondi (morto ad Abba Garima), Vittorio Dabormida (morto ad Abba Garima), Ludovico Barbieri e Matteo Albertone (prigioniere di guerra ad Abba Garima).

Riassumendo:

a) ressero la Colonia.

Baratieri	anni 4			
Baldissera	"	2	mesi	»
Gandolfi	"	1	"	8
Genè	"	1	"	5
Saletta	"	1	"	3
Orero	"	0	"	7
Di San Marzano	"	0	"	6
Vignaò } (1)	"	0	"	5
Caneva }	"	0	"	5

b) ebbero comando in Africa 21 generali, dei quali sono tuttora in servizio 14. Dei rimanenti 7 morirono in battaglia 2, per malattia 1, sono a riposo 2; in posizione ausiliaria 2.

Dei 14 in attività di servizio il T. Generale Lanza è passato a disposizione del Ministro degli affari esteri e disimpegna le funzioni di Ambasciatore italiano a Berlino.

COSE D'ORIENTE

DALLA TURCHIA.

(S) **Pera**, 14 — La Sublime Porta, in seguito ai reclami delle Ambasciate, ha revocato le disposizioni che intralciavano le operazioni delle navi elleniche nei porti ottomani.

L'incidente di Mersina.

(S) **Costantinopoli**, 14 — L'ambasciatore di Austria Ungheria, barone Calice, ha consegnato al ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, una Nota, colla quale chiede, come soddisfazione per la condotta delle autorità turche, contraria ai trattati, verso il suddito austro-ungarico Brazzafolli e per la mancanza di riguardi verso l'autorità consolare austro-ungarica di Mersina ... Muttessarif di Mersina. Chiede inoltre ... fatto il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica nel porto di Mersina, fissando un termine per l'accoglimento di tali domande.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 14, ore 19,15 — Da fonte autorevole si afferma che sono imminenti altri passi da parte del Gabinetto austro-ungarico (oltre l'invio dell'incrociatore *Leopard*) per l'incidente dell'agente del *Lloyd* a Mersina. Il Gabinetto di Vienna non indietreggierà di fronte ad una pressione sulla Porta per ottenere dalle autorità locali, la dovuta soddisfazione.

L'incidente si ritiene quale una nuova prova della mancanza di disciplina nell'amministrazione turca.

Parigi, 14, ore 18. — Il *Temps* ha da Costantinopoli correr voce colà del richiamo dell'Ambasciatore austro-ungarico barone Calice, causa l'incidente di Mersina.

I Ministri nelle provincie

L'on. Prinetti nelle Puglie.

(S) **Foggia**, 14. — L'on. Ministro Prinetti è giunto, iersera, accompagnato dall'on. Pavoncelli, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità locali, dagli on. deputati Maury, Salandra, Vollaro-De Lieto e Mascia e dalle Associazioni cittadine con musica.

La popolazione fece una festosa accoglienza all'on. Ministro.

(S) **Foggia**, 14. — L'on. Ministro Prinetti ha offerto stamane una colazione alle autorità.

L'on. Ministro Prinetti ha visitato poi la Scuola professionale della Camera di Commercio ed i magazzini generali della Banca agraria.

Il Municipio ha disposto un ricevimento nelle sale del Teatro Comunale.

(S) **Foggia**, 14. — Stasera, nel salone della Prefettura, la Deputazione provinciale offrì un banchetto all'on. ministro Prinetti ed al sottosegretario di Stato, on. De Martino. Vi assistevano, fra altri, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i deputati on. Giusso, Pavoncelli, Vollaro-De Lieto, Salandra, De Cesare, Tarantini, De Nava, De Donno, Lo Re, Mascia, Di Frasso, Semeraro, D'Ayala, De Nicolò, le rappresentanze dell'esercito, della magistratura e le notabilità.

Il presidente del Consiglio provinciale, Bassi, portò un caldo saluto al Ministro e lo ringraziò vivamente dell'interessamento che mostra per la regione. L'on. deputato Pavoncelli bevve alla salute degli on. Prinetti e De Martino, dando loro il saluto in nome della Deputazione politica.

La presenza dei ministri in queste regioni, disse egli, è indizio della benevolenza del Governo per la Puglia. Augura che il progetto della bonifica che l'on. Prinetti presenterà alla Camera abbia compimento. Per quella legge le terre ora palustri diverranno feconde e daranno pane e lavoro alla gente. Lavorare e produrre è la caratteristica della gente pugliese. Reclama taluni provvedimenti d'indole locale. Quanto all'acquedotto delle Puglie, dice che se di acqua fossero provviste queste terre, certo si convertirebbero in giardino. La mortalità delle Puglie è maggiore che altrove, par causa appunto della mancanza d'acqua. Parla della bontà delle sorgenti del Sele. Accenna alle difficoltà finanziarie esistenti per avere l'acquedotto. Loda l'on. ministro Prinetti perchè pose la questione sopra un terreno pratico ordinando studi che stabiliranno quali sacrifici l'opera dovrà costare. Conclude dicendo al Ministro che quando sarà nella sua Lombardia ricca d'industrie, non dimentichi la operosità pugliese.

Infine beve alla grandezza della patria. (*Vivi applausi*).

Quindi l'on. ministro Prinetti pronunzia il seguente discorso, interrotto da continue approvazioni e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Discorso del Ministro.

La vostra accoglienza cordialissima, l'indole della mia gita scevra da ogni carattere politico e la ragione stessa di questa riunione nella quale attorno a me scorgo tanti amici personali senza essere costretto a distinguere fra essi amici ed avversari politici, mi permettono di parlare famigliarmente degli interessi della vostra regione che sono anche i miei non solo per dovere di ufficio e per l'affetto che ad essa mi lega ma altresì perchè nessun uomo politico credo senta più vivamente di me che se l'Italia nuova non riuscirà a risolvere il problema amministrativo ed economico del Mezzogiorno, sarà venuta meno ad una delle maggiori finalità per le quali è sorta a dignità e grandezza di nazione.

Dopo questo esordio il Ministro passa a ricordare le promesse che egli fece nel discorso che pronunziò a Napoli rispetto alla amministrazione dei lavori pubblici, promesse che si riassumono principalmente pel Mezzogiorno nella sistemazione dei porti, nelle bonificazioni e nell'acquedotto pugliese.

Pei porti dice che ormai la legge del 1889 sta ricevendo la sua piena esecuzione e come a Genova ed a Venezia così a Napoli, a Brindisi, a Palermo, a Catania, a Molfetta, a Taranto, a Bari e negli altri porti minori i lavori necessari o sono in esecuzione o stanno per esserlo.

Per le bonifiche la legge relativa richiede solo alcuni complementi di dettaglio. Qui il Ministro espone i criteri fondamentali a cui si ispira il progetto, affermando come esso non costituirà per lo Stato nessun impegno di opere nuove, nè modificherà la quota di concorso dell'erario, già fissata, nè infine darà occasione ad alcun nuovo debito, sia per il Governo, sia per gli enti locali. Ma io, esclama il ministro, ho dovuto preoccuparmi del fatto che mentre le attuali leggi di bonifica hanno avuto così efficace svolgimento nell'Italia settentrionale, ed ho avuto occasione di constatarlo anche di persona pochi giorni or sono nella visita alle provincie della Valle Padana, quelle leggi invece sono rimaste quasi lettera morta per le vostre regioni.

Io mi propongo fare che in un quarto di secolo si ottenga un uguale risultato per tutte le bonifiche classificate di prima categoria facendo intervenire l'azione diretta dello Stato dove non soccorre l'iniziativa consorziale o privata.

Per la presentazione del mio disegno occorrerà solo l'assenso, appena sarà completato, del Consiglio dei ministri che certo non potrà mancare sapendo io l'affetto dei miei colleghi e in special modo dell'illustre Presidente del Consiglio, per le vostre regioni. Il ministro dice che i nuovi maggiori oneri risultanti dal disegno saranno contenuti nei limiti del bilancio complessivo dei lavori pubblici malgrado che questo bilancio sia stato da lui in due anni ridotto di circa 14 milioni, mirando con tali economie ad evitare per parte sua l'eventualità di nuovi aggravi ai contribuenti italiani.

Circa l'acquedotto, oggetto peculiare della sua venuta in Puglia, afferma che il lavoro compiuto finora dalla Commissione presieduta con tanta autorità dall'on. deputato Pavoncelli, la visita alle sorgenti del Sele e le conferenze avute in questi giorni, permettono di concludere che il problema tecnico dell'acqua potabile si presenta solubile e nulla vieta ritenere possa essere solubile anche dal lato finanziario. Nessuna decisione però essendo possibile, senza un progetto di massima che determini in modo quasi certo, l'importo della spesa, egli presenterà al Parlamento un disegno di legge per i fondi necessari a tali studi.

Fin d'ora può assicurare che secondo le sue previsioni nel bilancio ... un'adeguata ... Dichiara poi formalmente che nessuno dei lavori ... per legge in tutte le altre regioni d'Italia soffrirà alcun ritardo per questi impegni. Tali risultati nel bilancio si debbono ad un miglior riparto delle somme, alle economie ottenute specialmente nella liquidazione ferroviaria ed al minor costo dei lavori dovuto alla selezione degli imprenditori ammessi alle aste.

Conclude ringraziando della benevolenza con la quale fu giudicata l'opera sua, benevolenza che attribuisce al suo fermo proposito di fare una amministrazione che sia fine a se stessa e sulla quale nessun elemento estrinseco eserciti mai nessuna influenza.

Infine ringrazia sentitamente le rappresentanze provinciali ed i rappresentanti politici della regione che in questi giorni così cordialmente lo hanno accolto e coadiuvato.

L'on. Sineo nel Veneto.

(S) **Treviso**, 14. — L'on. Ministro Sineo giunto stamane accompagnato dai deputati Ravenda e Weil-Weiss e dal comm. Rossi-Doria fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Dopo un breve riposo l'on. Sineo si recò nelle sale della Deputazione provinciale ove ebbero luogo le presentazioni delle autorità e notabilità.

Alle ore 10,30 l'on. Ministro Sineo inaugurò la linea telefonica Treviso-Venezia parlando col prefetto di Venezia e scambiando caldi saluti e voti di prosperità per le città sorelle.

Rispondendo al Presidente della Camera di Commercio e della Società telefonica, Appiani, l'on. Ministro si disse lieto di assistere a questa cerimonia augurandosi quale fautore dell'esercizio di Stato dei Telefoni, che le condizioni delle finanze italiane permettano presto di attuare tale concetto ponendo così l'Italia al livello delle più civili nazioni.

Alle ore 11 1[2 vi fu una colazione offerta dal Municipio e dalla Deputazione provinciale. Vi furono scambiati brindisi cortesi.

Alle ore 1 1[2 l'on. Ministro Sineo parte per Venezia colle principali autorità di Treviso, il Sindaco e il presidente della Camera di Commercio di Venezia.

(S) **Venezia**, 14 — Alle ore 14,15 è giunto da Treviso l'on. ministro Sineo, accompagnato dall'Ispettore generale dei Telegrafi Rossi-Doria, dal Segretario particolare, conte Alberti, dai deputati Weil-Weiss, Chiaradia e Di Rovasenda, dal Sindaco e dal Presidente della Deputazione provinciale di Treviso.

L'on. ministro fu ricevuto alla stazione dall'on. senatore Pellegrini, dai deputati Macola, Molmenti, Tecchio e Tiepolo, da tutte le autorità e dal Direttore delle Poste e dei Telegrafi.

Appena usciti dalla stazione l'on. ministro e tutti i personaggi e funzionarii si diressero in gondole alla nuova residenza della Società telefonica che oggi s'inaugura insieme colla nuova linea telefonica Venezia-Burano.

Gli uffici telefonici erano gremiti d'invitati.

Il cav. Colombo, ingegnere capo della Società generale dei Telefoni, ringrazia vivamente l'onorevole ministro per la sua venuta.

L'on. ministro risponde che il governo, il quale tanto s'interessa allo sviluppo dei telefoni, vede con soddisfazione l'inaugurazione di nuove linee e farà quanto è possibile, compatibilmente colle esigenze del bilancio, per l'incremento dei servizi telefonici in Italia.

Il cav. Calandri, Direttore della Sede di Venezia della Società dei telefoni, esprime al ministro la sua riconoscenza per tali idee.

L'on. ministro ed il Sindaco di Venezia scambiarono, per telefono, cordiali saluti col Sindaco di Burano.

L'on. ministro visitò poi i locali ed il macchinario della nuova Sede della Società telefonica approntati su progetto dell'ing. Colombo, dimostrando la sua soddisfazione.

(S) **Venezia**, 14 — Stasera all'*Hôtel la Luna* il Municipio ha offerto un banchetto all'on. ministro Sineo. Vi erano invitati gli on. senatori e deputati trovantisi a Venezia, le principali autorità di Venezia e Treviso ed i rappresentanti le due società esercenti dei telefoni di Venezia e di Treviso.

Al levare delle mense il Sindaco conte Grimani brindò all'on. ministro Sineo.

Brindarono poscia il Presidente della Camera di commercio di Venezia ed il rappresentante il sindaco di Treviso.

L'on. ministro Sineo ringraziò per l'accoglienza festosa. Promise di provvedere nei limiti consentiti dal bilancio ad una decorosa sistemazione dell'ufficio postale di Venezia e traendo argomento dalle odierne inaugurazioni delle linee telefoniche augurò che Venezia proceda tenendo vivi il sentimento dell'arte ed i progressi dell'industria.

L'on. Tecchio mandò un saluto al Piemonte di cui l'on. Sineo è degno rappresentante.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

Sul Nilo e sul Niger

Il Sirdar Kitchener è ritornato al Cairo, dopo avere inaugurato la ferrovia da Abu-Hamed a Wady Halfa e compiuto il tragitto in 18 ore.

Durante la sua assenza una pattuglia, sotto gli ordini del generale Hunter si è avanzata, al di là di Berber e di El Dameh lungo l'Atbara fino a 98 chilometri al sud di Adarama antica stazione fortificata di Osman Digma.

Essa non constatò la presenza nè di dervisci, nè di altri abitanti, nè alcuna traccia di coltura.

Secondo il *Daily News* le forze che opereranno nell'*hinterland* dei possedimenti inglesi dell'Ovest africano si ripartiscono così:

Il colonnello Northcote, già impiegato al dipartimento delle informazioni del Ministero della guerra, comanderà le truppe sbarcate a Capo Coast e congiunte a quelle della Costa d'Oro.

Il maggiore Lugard partirà da Lagos per recarsi in direzione di Boussa.

Finalmente questa stazione sarebbe l'obiettivo di una terza colonna che seguirà la via del Niger, sul quale si trovano già le due cannoniere costruite per conto del Governo imperiale.

Credito, industria, commercio

Dopo la beneficiata, abbiamo avuto la settimana d'onore per la rendita italiana, che ha guadagnato tre quarti di punto da lunedì a sabato.

Da quali ragioni possa essere stato determinato questo scatto autunnale non sapremmo dire, a meno che sia effetto dei buoni risultati finanziari nel mese di ottobre o non si tratti piuttosto di un movimento destinato a portare la rendita alla pari per la prossima riapertura del Parlamento e relativa esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti.

Di cause d'ordine generale non ve ne furono, nè politiche, nè finanziarie, altrimenti l'effetto si sarebbe esteso ai titoli degli altri Stati — bisogna dunque ritenere che questo nuovo impulso, giunto all'improvviso, si debba alla buona impressione all'estero della visita di Goluchowski a Monza, ai buoni risultati erariali dell'ottobre, che indicano un andamento favorevole nelle imposte e alle ...

I dispacci accennavano a forti compre d'italiano de la piazza di Parigi. Che ci fosse dello scoperto nascosto sotto il più stretto incognito? Non ci pare. Ad ogni modo, prendiamo la cosa negli utili e auguriamoci che, senza scatti, si verifichi la nostra previsione del maggio scorso e cioè che il 1897 si chiuderà colla rendita alla pari.

Quando la rendita attrae il mercato interno con un movimento vivo, come quello della settimana scorsa, naturalmente i valori bancari e industriali stanno fermi, non fosse che per rispetto. Le forze operatrici in Italia con cinque o sei borse più o meno anemiche, sono del resto così limitate che non possono estendere la loro attività sulla rendita e sui valori.

D'altronde i migliori valori hanno raggiunto un discreto corso, intorno al quale possono aggirarsi con lievi oscillazioni. Si fannoscollo con-minatrice.

Ministero della marina.

L'*Iride* partita da Patrasso è giunta a Taranto, il *Volta* è partito da Napoli, il *Palinuro* è giunto a Palermo, lo *Stromboli* partito da Volo è giunto al Pireo, il *Garigliano* è partito da Genova, l'*Etruria* è partita da Spezia, il *Monzambano* è giunto a Spezia; l'*Urania* è giunta a Napoli.

Telefono fra l'Italia e la Svizzera.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Bellinzona 14, ore 15.25. — I delegati dei municipi e delle principali Camere di Commercio del Cantone riunitisi ad una conferenza indetta dal dipartimento delle pubbliche costruzioni, risolvettero di insistere presso le autorità centrali e federali per ottenere l'allacciamento telefonico della rete ticinese con Zurigo e Milano.

Congresso ornitologico.

Aix (Provenza), 14. — Il Congresso ornitologico ha adottato la proposta Oalsen di esprimere ai Governi, rappresentati a Parigi nel 1895, il voto che venga esaminato il progetto di convenzione per la tutela degli uccelli utili all'agricoltura e ratificato.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione di Cuba

(S) **New-York**, 14. — Un dispaccio dall'Avana dice che gli insorti fecero saltare in aria colla dinamite un treno presso Nuevitas (Porto Principe) ... stacco di 1[8 soltanto ...

Mercato francese.

	6 novembre	13 novembre
3 0[0 francese . . .	103,50	103,75
3 1[2 id. . . .	105,67	106,75
Italiano	93,95	94,70
Spagnuolo	59 13[16	60 3[8
Rendita turca . . .	22,15	22,25

B. di Francia	11 novembre	Differenza dal 4 novembre	
Riserva oro . . .	1,958,319,017	+	262,670
" argento .	1,205,534,109	—	1,731,796
Portafogli.	794,941,699	—	33,201,269
Anticipazioni. . .	366,365,054	—	2,598,801
Conti correnti . .	478,641,167	—	30,240,302
Id. col Tesoro. .	260,796,195	+	15,003,430
Circolazione . . .	3,705,233,455	—	40,967,835

Mercato italiano.

	6 novembre	13 novembre
Rendita 4 1[2 0[0	107,30	107,30
Rendita 5 0[0 . . .	98,80	99,30
Banca d'Italia . . .	817	813
Mediterraneo	524	522
Meridionali	716,50	717
Navigazione	361	361,50
Raffinerie.	308	304
Acqua Marcia . . .	1233	1245
Gas	828	832
Omnibus	215	214
Condotte	203	205,50
Molini.	141	142
Cambio	105,30	105,30

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	29 ottobre 1897	31 ottobre 1897
Moneta metallica. . L.	370,186,000 —	367,973,000 —
Cambiali estere . . . "	83,240,000 —	84,223,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	22,017,000 —	15,554,000 —
Portafoglio (a) . . . "	189,599,000 —	205,385,000 —
Anticipazioni . . . . "	19,011,000 —	20,434,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi. . . . "	104,725,000 —	104,725,000 —
Fondi sull'estero . . "	63,085,000 —	62,273,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. "	103,240,000 —	[illegible],010,000 —

Passivo.

	29 ottobre 1897	31 ottobre 1897
Circolazione . . . . . L.	784,559,000 —	790,416,000 —
Debiti a vista . . . "	85,570,000 —	83,915,000 —
Id. accad. (C[C fruttiferi) "	135,059,000 —	128,962,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . "	16,946,000 —	17,030,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Fondiario di S. Spirito

Finalmente il R. Commissario to del Fondiario di S. Spirito in liquidazione — una liquidazione che durerà mezzo secolo — ha convocato i portatori di obbligazioni per domenica 5 dic. p. v, alle 14 nella sede del Banco per la nomina dei quattro Consiglieri, che dovranno costituire insieme al R. Commissario la Commissione Amministratrice dell'Istituto.

Ogni nuova cartella dà diritto a due voti e ogni buono di godimento a 1 voto.

Siccome vi sono ancora parecchi ritardatari al cambio delle cartelle, così quattro cartelle di vecchio tipo saranno considerate per il voto come tre cartelle nuove.

Per intervenire all'assemblea i portatori di cartelle o di buoni dovranno giustificare, mediante ricevuta di averne fatto il deposito:

presso la Cassa del Fondiario stesso in Roma;

presso una delle Sedi succursali o corrispondenti delle tre Banche di emissione, ossia, Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia;

presso la Cassa di Risparmio di Milano e sue Agenzie;

presso l'Opera pia di S. Paolo a Torino, Monte Paschi di Siena, Cassa di Risparmio di Bologna, Assicurazioni di Venezia, Credito italiano di Genova;

presso i Consolati italiani all'estero.

Le ricevute o i titoli vanno esibiti almeno tre giorni prima dell'adunanza alla quale intervengono. Questa è una modalità nuova: che si esibiscano i titoli tre giorni prima si capisce, ma le ricevute si sogliono presentare all'atto dell'assemblea.

La valigia delle Indie

In seguito alle notizie telegrafateci ieri dal nostro corrispondente di Parigi, abbiamo creduto di far chiedere informazioni al Ministero dei LL. PP. e al Ministero smentiscono assolutamente che la valigia delle Indie ... recente dal Governo nostro, in seguito al quale furono già appaltati, importanti lavori di miglioramento al porto di Brindisi ed altri pel servizio postale locale, assicura per lungo tempo il transito della valigia delle Indie sulle ferrovie italiane.

Se così è, il Ministero, benchè un po' tardi, sarebbe giunto in tempo ad evitare questo danno, che si connette un po' anche all'amor proprio del paese. Se non che, come si spiega la notizia di Parigi?

Che si tratti di far passare per l'Italia soltanto il treno, che porta la posta, avviando quello dei passeggieri per Calais?

Non vediamo quale interesse avrebbe la *Peninsular*. Certamente se così fosse, sarebbe proprio il caso del fumo a noi e dell'arrosto agli altri, come dice la *Tribuna*.

Non sarebbe inutile quindi che il Ministero dicesse come stanno realmente le cose.

La poverta dell'Italia

Egr. Sig. Editore,

Roma, 14 novembre 97.

Quando lessi che l'illustre senatore Saracco, in una predica fatta ad una nuova Associazione agricola della sua amata regione, ripetè il motto pronunziato cento anni fa da Vittorio Amedeo III di Savoia "*siamo poveri*", io mi sono chiesto: è proprio vero che siamo poveri?

Io non so se nel mondo dove trasmigrano i grandi uomini, quando hanno compiuto il loro viaggio in questo, si leggano le statistiche; ma se Vittorio Amedeo potesse ritornare fra noi per qualche tempo, io mi permetterei di presentargli poche cifre, che dimostrano come nel 1896, dal solo prodotto del pollaio, questa terra benedetta, che si chiama l'Italia, ha ricavato per esportazione - dopo aver largamente provveduto a miti condizioni al consumo interno - oltre 40 milioni.

Ma siccome Vittorio Amedeo III starà molto meglio dov'è che non in questo basso mondo, io mi permetto di richiamare, per quanto egli, attento osservatore d'ogni fatto economico del paese, non ne abbia bisogno, l'attenzione dell'on. senatore Saracco su queste cifre dell'esportazione nostra nel 1896:

Pollame vivo	quint.	66,762	L.	9.012.870
Id. morto	"	20.649	"	3.097.350
Uova di pollame	"	263.312	"	28.964.320

Di fronte a queste cifre apprezzabili, che rappresentano un provento rispettabile e si riferiscono unicamente alla piccola industria domestica del pollaio, la quale da noi è ancora allo stato primitivo, ossia è ancora quel che era, dal più al meno, ai tempi di Vittorio Amedeo, mentre con meno tenacità nell'ignoranza e un po' più di cura, si potrebbe raddoppiarne il profitto in tre o quattro anni, mi sembra che non si possa parlare di povertà - cioè, si potrà dire che siamo poveri, ma bisogna soggiungere "perchè vogliamo esserlo".

Dio mi guardi dal voler fare lezione a chi può ben farla a me, ma non posso trattenermi dall'osservare che se da noi ci fosse un po' più di buona volontà nell'adottare quei miglioramenti, che sono il risultato dell'esperienza e che altri paesi non trascurano, soltanto da certe colture accessorie si ricaverebbero molti milioni.

Non è dunque che siamo poveri, perchè la Provvidenza ci fu avara nell'accordarci le risorse concesse ad altri: siamo poveri perchè vogliamo esserlo.

Accennando, per es., ai prodotti del pollaio, io domando perchè mai le nostre donne di campagna non si curano della scelta dei galli, come fanno le massaie in Francia e in Inghilterra, incrociando le loro razze coi galli della Russia?

Da questo incrociamento si sono avuti dei prodotti meravigliosi. Basti dire di pollastri che a sei mesi di età raggiungono senza difficoltà i tre chilogrammi di peso. In Austria, specialmente nella Stiria, e nel Belgio si fa un grande commercio di polli grassi. Colla volaglia di *Bresse* la Francia fa un commercio favoloso in Svizzera, in Germania, Inghilterra e lungo tutto il litorale ligure.

Perchè non possiamo fare altrettanto anche noi?

Da altre piccole bestie ed insetti potrebbero pur ricavarsi molti milioni, come per es. dai conigli e dalle api. Il consumo di questi due prodotti in Francia e in Svizzera ascende a molti milioni di franchi ed a qualche milione di sterline in Inghilterra.

Un altro prodotto del suolo che segna in Francia, ed in modo speciale nei dintorni di Parigi, cifre non indifferenti nella esportazione, è la insalata che da noi si chiama *indivia* o da essi *cicoria frisata* o *capelli d'angelo*: nonchè le altre varietà, come *lattuga romana* e *manigotti* che si spediscono dalla Francia sotto il nome di *laitue pomée*, ossia *lattuga capucciata*.

Il forte delle spedizioni comincia appena si fa vedere la neve nel Nord d'Europa. La grande esportazione si fa nella lontana Russia, in Germania, in Austria, in Ungheria, in Svizzera e nella Gran Brettagna. Sono coltivate sotto i vetri e anche sotto la neve.

Perchè in Italia non si fa altrettanto?

Molti altri prodotti vi sono, che da noi si potrebbero anche più facilmente ottenere pel clima e con poca spesa, poichè basterebbe mutare semi e piante

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 316. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 15 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e Parlamento

L'*Italie* dice che l'arrivo dell'on. Zanardelli ha dato la stura nei corridoi di Montecitorio ad una quantità di supposizioni, che sono semplicemente delle chiacchiere senza fondamento. Lo crediamo anche noi.

Tutte le previsioni che si fanno su ciò che accadrà alla riapertura della Camera sono immaginose, dacchè nessuno è in grado di sapere oggi, dice l'*Italie*, ciò che potrà avvenire fra 15 o 20 giorni. In verità non è confortante questo giudizio, giacchè il Ministero deve pur avere un concetto positivo della situazione.

Tutto ciò che si può affermare, soggiunge la consorella, è che il Ministero si presenterà tale e quale dinanzi al Parlamento: che due questioni importanti apriranno il fuoco delle discussioni, una sulla situazione generale delle finanze, l'altra sulla politica del gabinetto all'interno ed all'estero.

Queste questioni daranno luogo ad un voto politico, che permetterà al Ministero di constatare la propria posizione rispetto alla Camera. Soltanto dopo questo voto, sarà possibile e facile prendere le risoluzioni che oggi mancherebbero di ogni opportunità. Bisogna dunque attendere la riapertura e il voto della Camera.

Attendiamo pure, ma ci permetta l'*Italie* di osservarle che noi non sappiamo quale serio dibattito possa sorgere sulla situazione generale delle finanze, nè su quella della politica interna e meno ancora su quella estera.

La questione degli aumenti di tasse non ha nulla a che vedere colla situazione generale delle finanze ... è tutto al più una questione di criteri fiscali, ossia d'indirizzo nel Ministro delle finanze, mentre la situazione generale è affare che riguarda il Ministro del tesoro.

Nè sappiamo quali atti del governo possano prestarsi a sollevare una viva discussione in materia di politica interna, tranne le solite accuse di persecuzione e di arbitrii che vengono dalle frazioni dell'estrema sinistra, poichè sulle circolari dell'on. Rudinì per le agitazioni clericali difficilmente sorgeranno contestazioni.

In quanto alla politica estera non si potrà che constatare un miglioramento verso la soluzione orientale e una maggior intimità fra gli Stati della triplice per la presenza dei Sovrani alle grandi manovre in Germania e pel convegno di Monza.

Manca quindi l'*ubi consistam*, a meno che il Ministero non voglia esso provocare delle dichiarazioni per determinare una nuova situazione parlamentare.

Secondo noi, non c'è che un dilemma: o la concentrazione nel senso che abbiamo indicato ieri, o resti il Ministero qual è, e tenti di far approvare qualcuno dei progetti più importanti del suo programma. E' ancora la meno peggio delle soluzioni.

Politica e Diplomazia

Parigi, 14. — Il signor Kretzulesco, suocero del signor Lahovary, ministro rumeno presso il Quirinale, si è recato a far visita al signor Hanotaux e si tratterrà qui fin verso la metà della settimana ventura.

Poi andrà a Roma per fermarsi qualche giorno presso suo genero.

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha da Vienna che il principe ereditario del Montenegro, dopo aver subito a Gratz, con successo, una operazione alla gola, è ripartito per Cettigne.

Vienna, 14. — Nei circoli diplomatici di Bucarest si confermano le voci circa l'intenzione di Re Carlo di visitare la Corte russa: visita, alla quale, dato l'accordo tra la politica della Russia in Oriente e quella degli altri Stati, non si attribuisce alcuna speciale importanza politica.

Parigi — E' ritornato il signor Lebon, ministro delle colonie.

Nizza — Un comunicato ufficiale della prefettura annunzia che il principe Ferdinando di Rumania, la principessa e i loro figli arriveranno quanto prima a Nizza.

La famiglia reale di Sassonia-Coburgo-Gotha passerà pure l'inverno qui.

I governatori militari dell'Eritrea

Colonnello **Tancredi Saletta**, oggi T. generale, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.
Febbraio 1885-novembre 1885.

M. generale **Carlo Genè**, ora defunto.
Novembre 1885-aprile 1897.

M. generale **Tancredi Saletta**, predetto.
Aprile 1887-novembre 1867.

T. generale **Alessandro Asinari di San Marzano**, ora comandante il IX Corpo d'armata.
Novembre 1887-aprile 1888.

M. generale **Antonio Baldissera**, ora T. generale comandante il VII Corpo d'armata.
Aprile 1888-novembre 1889.

M. generale **Baldassare Orero**, ora T. generale, comandante la divisione militare di Roma.
Novembre 1889-giugno 1890.

M. generale **Antonio Gandolfi**, ora T. generale comandante la divisione militare di Bologna.
Giugno 1890 febbraio 1892.

Colonnello **Oreste Baratieri**, promosso successivamente M. generale per anzianità e T. generale per merito di guerra, ora in posizione di riposo.
Febbraio 1892-marzo 1896.

T. generale **Antonio Baldissera** predetto.
Marzo 1896-gennaio 1897.

Dopo il ritorno del gen. Baldissera ressero la Colonia con titolo di V. Governatore e comandante delle truppe i seguenti ufficiali generali e superiori:

M. generale **Giuseppe Viganò**, dal gennaio al luglio 1897.

Colonnello **Carlo Caneva**, ora M. generale, dal luglio 1897 in poi.

Durante la campagna di guerra 1896, e più precisamente dal gennaio al 1 aprile 1896 ebbe grado e funzioni di V. Governatore il M. generale **Mario Lamberti**.

Parteciparono alla 1.a spedizione d'Africa (1887-88), comandante il generale di S. Marzano, i M. generali Carlo Lanza (ambasciatore a Berlino), Manfredo Cagni (posizione ausiliaria), Carlo Genè (morto), Tancredi Saletta, Antonio Baldissera.

Fecero parte della 2.a spedizione il T. Generale Nicola Heusch, i M. Generali Filippo Gazzurelli, Giuseppe Ellena (ferito ad Abba Garima) Alessandro Musso, Tommaso Valles, Giuseppe Arimondi (morto ad Abba Garima), Vittorio Dabormida (morto ad Abba Garima), Ludovico Barbieri e Matteo Albertone (prigioniero di guerra ad Abba Garima).

Riassumendo:

a) ressero la Colonia.

Baratieri	anni	4		
Baldissera	"	2	mesi	.
Gandolfi	"	1	"	8
Genè	"	1	"	5
Saletta	"	1	"	3
Orero	"	0	"	7
Di San Marzano	"	0	"	6
Viganò) (1)	"	0	"	5
Caneva)	"	0	"	5

b) ebbero comando in Africa 21 generali, dei quali sono tuttora in servizio 14. Dei rimanenti 7 morirono in battaglia 2, per malattia 1, sono a riposo 2; in posizione ausiliaria 2.

Dei 14 in attività di servizio il T. Generale Lanza è passato a disposizione del Ministro degli affari esteri e disimpegna le funzioni di Ambasciatore italiano a Berlino.

COSE D'ORIENTE

DALLA TURCHIA.

(S) **Pera**, 14 — La Sublime Porta, in seguito ai reclami delle Ambasciate, ha revocato le disposizioni che intralciavano le operazioni delle navi elleniche nei porti ottomani.

L'incidente di Mersina.

(S) **Costantinopoli**, 14 — L'ambasciatore di Austria Ungheria, barone Calice, ha consegnato al ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, una Nota, colla quale chiede, come soddisfazione per la condotta delle autorità turche, contraria ai trattati, verso il suddito austro-ungarico Brazzafolli e per la mancanza di riguardi verso l'autorità consolare austro-ungarica di Mersina ... Mutessarif di Mersina ... il fatto il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica nel porto di Mersina, fissando un termine per l'accoglimento di tali domande.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 14, ore 12.15 — Da fonte autorevole si afferma che sono imminenti altri passi da parte del Gabinetto austro-ungarico (oltre l'invio dell'incrociatore *Leopard*) per l'incidente dell'agente del *Lloyd* a Mersina. Il Gabinetto di Vienna non indietreggierà di fronte ad una pressione sulla Porta per ottenere dalle autorità locali, la dovuta soddisfazione.

L'incidente si ritiene quale una nuova prova della mancanza di disciplina nell'amministrazione turca.

Parigi, 14, ore 18. — Il *Temps* ha da Costantinopoli correr voce colà del richiamo dell'Ambasciatore austro-ungarico barone Calice, causa l'incidente di Mersina.

I Ministri nelle provincie

L'on. Prinetti nelle Puglie.

(S) **Foggia**, 14. — L'on. Ministro Prinetti è giunto, iersera, accompagnato dall'on. Pavoncelli, e fu ricevuto alla stazione dalle autorità locali, dagli on. deputati Maury, Salandra, Vollaro-De Lieto e Mascia e dalle Associazioni cittadine con musica.

La popolazione fece una festosa accoglienza all'on. Ministro.

(S) **Foggia**, 14. — L'on. Ministro Prinetti ha offerto stamane una colazione alle autorità.

L'on. Ministro Prinetti ha visitato poi la Scuola professionale della Camera di Commercio ed i magazzini generali della Banca agraria.

Il Municipio ha disposto un ricevimento nelle sale del Teatro Comunale.

(S) **Foggia**, 14. — Stasera, nel salone della Prefettura, la Deputazione provinciale offrì un banchetto all'on. ministro Prinetti ed al sottosegretario di Stato, on. De Martino. Vi assistevano, fra altri, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i deputati on. Giusso, Pavoncelli, Vollaro-De Lieto, Salandra, De Cesare, Tarantini, De Nava, De Donno, Lo Re, Mascia, Di Frasso, Semeraro, D'Ayala, De Nicolò, le rappresentanze dell'esercito, della magistratura e le notabilità.

Il presidente del Consiglio provinciale, Bassi, portò un caldo saluto al Ministro e lo ringraziò vivamente dell'interessamento che mostra per la regione. L'on. deputato Pavoncelli bevve alla salute degli on. Prinetti e De Martino, dando loro il saluto in nome della Deputazione politica.

La presenza dei ministri in queste regioni, disse egli, è indizio della benevolenza del Governo per la Puglia. Augura che il progetto della bonifica che l'on. Prinetti presenterà alla Camera abbia compimento. Per quella legge le terre ora palustri diverranno feconde e daranno pane e lavoro alla gente. Lavorare e produrre è la caratteristica della gente pugliese. Reclama taluni provvedimenti d'indole locale. Quanto all'acquedotto delle Puglie, dice che se di acqua fossero provviste queste terre, certo si convertirebbero in giardino. La mortalità delle Puglie è maggiore che altrove, per causa appunto della mancanza d'acqua. Parla della bontà delle sorgenti del Sele. Accenna alle difficoltà finanziarie esistenti per avere l'acquedotto. Loda l'on. ministro Prinetti perchè pose la questione sopra un terreno pratico ordinando studi che stabiliranno quali sacrifici l'opera dovrà costare. Conclude dicendo al Ministro che quando sarà nella sua Lombardia ricca d'industrie, non dimentichi la operosità pugliese.

Infine beve alla grandezza della patria. (*Vivi applausi*).

Quindi l'on. ministro Prinetti pronunzia il seguente discorso, interrotto da continue approvazioni e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Discorso del Ministro.

La vostra accoglienza cordialissima, l'indole della mia gita scevra da ogni carattere politico e la ragione stessa di questa riunione nella quale attorno a me scorgo tanti amici personali senza essere costretto a distinguere fra essi amici ed avversari politici, mi permettono di parlare famigliarmente degli interessi della vostra regione che sono anche i miei non solo per dovere di ufficio e per l'affetto che ad essa mi lega ma altresì perchè nessun uomo politico credo senta più vivamente di me che se l'Italia nuova non riuscirà a risolvere il problema amministrativo ed economico del Mezzogiorno, sarà venuta meno ad una delle maggiori finalità per le quali è sorta a dignità e grandezza di nazione.

Dopo questo esordio il Ministro passa a ricordare le promesse che egli fece nel discorso che pronunziò a Napoli rispetto alla amministrazione dei lavori pubblici, promesse che si riassumono principalmente pel Mezzogiorno nella sistemazione dei porti, nelle bonificazioni e nell'acquedotto pugliese.

Pei porti dice che ormai la legge del 1889 sta ricevendo la sua piena esecuzione e come a Genova ed a Venezia così a Napoli, a Brindisi, a Palermo, a Catania, a Molfetta, a Taranto, a Bari e negli altri porti minori i lavori necessari o sono in esecuzione o stanno per esserlo.

Per le bonifiche la legge relativa richiede solo alcuni complementi di dettaglio. Qui, il Ministro espone i criteri fondamentali a cui si ispira il progetto, affermando come esso non costituirà per lo Stato nessun impegno di opere nuove, nè modificherà la quota di concorso dell'erario, già fissata, nè infine darà cessazione ad alcun nuovo debito, sia per il Governo, sia per gli enti locali. Ma io, esclama il ministro, ho dovuto preoccuparmi del fatto che mentre le attuali leggi di bonifica hanno avuto così efficace svolgimento nell'Italia settentrionale, ed ho avuto occasione di constatarlo anche di persona pochi giorni or sono nella visita alle provincie della Valle Padana, quelle leggi invece sono rimaste quasi lettera morta per le vostre regioni.

Io mi propongo far sì che in un quarto di secolo si ottenga un uguale risultato per tutte le bonifiche classificate di prima categoria facendo intervenire l'azione diretta dello Stato dove non soccorre l'iniziativa consorziale o privata.

Per la presentazione del mio disegno occorrerà solo l'assenso, appena sarà completato, del Consiglio dei ministri che certo non potrà mancare sapendo io l'affetto dei miei colleghi e in special modo dell'illustre Presidente del Consiglio, per le vostre regioni. Il ministro dice che i nuovi maggiori oneri risultanti dal disegno saranno contenuti nei limiti del bilancio complessivo dei lavori pubblici malgrado che questo bilancio sia stato da lui in due anni ridotto di circa 14 milioni, mirando con tali economie ad evitare per parte sua l'eventualità di nuovi aggravi ai contribuenti italiani.

Circa l'acquedotto, oggetto peculiare della sua venuta in Puglia, afferma che il lavoro compiuto finora dalla Commissione presieduta con tanta autorità dall'on. deputato Pavoncelli, la visita alle sorgenti del Sele e le conferenze avute in questi giorni, permettono di concludere che il problema tecnico dell'acqua potabile si presenta solubile e nulla vieta ritenere possa essere solubile anche dal lato finanziario. Nessuna decisione però essendo possibile, senza un progetto di massima che determini in modo quasi certo, l'importo della spesa, egli presenterà al Parlamento un disegno di legge per i fondi necessari a tali studi.

Fin d'ora può assicurare che secondo le sue previsioni nel bilancio ... sto un'adeguata ... Dichiara poi formalmente che nessuno dei lavori ... per legge in tutte le altre regioni d'Italia soffrirà alcun ritardo per questi impegni. Tali risultati nel bilancio si debbono ad un miglior riparto delle somme, alle economie ottenute specialmente nella liquidazione ferroviaria ed al minor costo dei lavori dovuto alla selezione degli imprenditori ammessi alle aste.

Conclude ringraziando della benevolenza con la quale fu giudicata l'opera sua, benevolenza che attribuisce al suo fermo proposito di fare una amministrazione che sia fine a se stessa e sulla quale nessun elemento estrinseco eserciti mai nessuna influenza.

Infine ringrazia sentitamente le rappresentanze provinciali ed i rappresentanti politici della regione che in questi giorni così cordialmente lo hanno accolto e coadiuvato.

L'on. Sineo nel Veneto.

(S) **Treviso**, 14. — L'on. Ministro Sineo giunto stamane accompagnato dai deputati Rovasenda e Weil-Weiss e dal comm. Rossi-Doria fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Dopo un breve riposo l'on. Sineo si recò nelle sale della Deputazione provinciale ove ebbe luogo le presentazioni delle autorità e notabilità.

Alle ore 10,30 l'on. Ministro Sineo inaugurò la linea telefonica Treviso-Venezia parlando col prefetto di Venezia e scambiando caldi saluti e voti di prosperità per le città sorelle.

Rispondendo al Presidente della Camera di Commercio e della Società telefonica, Appiani, l'on. Ministro si disse lieto di assistere a questa cerimonia augurandosi quale fautore dell'esercizio di Stato dei Telefoni, che le condizioni delle finanze italiane permettano presto di attuare tale concetto ponendo così l'Italia al livello delle più civili nazioni.

Alle ore 11 1[2 vi fu una colazione offerta dal Municipio e dalla Deputazione provinciale. Vi furono scambiati brindisi cortesi.

Alle ore 1 1[2 l'on. Ministro Sineo parte per Venezia colle principali autorità di Treviso, il Sindaco e il presidente della Camera di Commercio di Venezia.

(S) **Venezia**, 14 — Alle ore 14,15 è giunto da Treviso l'on. ministro Sineo, accompagnato dall'Ispettore generale dei Telegrafi Rossi-Doria, dal Segretario particolare, conte Alberti, dai deputati Weil-Weiss, Chiaradia e Di Rovasenda, dal Sindaco e dal Presidente della Deputazione provinciale di Treviso.

L'on. ministro fu ricevuto alla stazione dall'on. senatore Pellegrini, dai deputati Macola, Molmenti, Tecchio e Tiepolo, da tutte le autorità e dal Direttore delle Poste e dei Telegrafi.

Appena usciti dalla stazione l'on. ministro e tutti i personaggi e funzionarii si diressero in gondole alla nuova residenza della Società telefonica che oggi s'inaugura insieme colla nuova linea telefonica Venezia-Burano.

Gli uffici telefonici erano gremiti d'invitati.

Il cav. Colombo, ingegnere capo della Società generale dei Telefoni, ringrazia vivamente l'onorevole ministro per la sua venuta.

L'on. ministro risponde che il governo, il quale tanto s'interessa allo sviluppo dei telefoni, vede con soddisfazione l'inaugurazione di nuove linee e farà quanto è possibile, compatibilmente colle esigenze del bilancio, per l'incremento dei servizi telefonici in Italia.

Il cav. Calandri, Direttore della Sede di Venezia della Società dei telefoni, esprime al ministro la sua riconoscenza per tali idee.

L'on. ministro ed il Sindaco di Venezia scambiarono, per telefono, cordiali saluti col Sindaco di Burano.

L'on. ministro visitò poi i locali ed il macchinario della nuova Sede della Società telefonica approntati su progetto dell'ing. Colombo, dimostrando la sua soddisfazione.

(S) **Venezia**, 14 — Stasera all'*Hôtel la Luna* il Municipio ha offerto un banchetto all'on. ministro Sineo. Vi erano invitati gli on. senatori e deputati trovantisi a Venezia, le principali autorità di Venezia e Treviso ed i rappresentanti le due società esercenti dei telefoni di Venezia e di Treviso.

Al levare delle mense il Sindaco conte Grimani brindò all'on. ministro Sineo.

Brindarono poscia il Presidente della Camera di commercio di Venezia ed il rappresentante il sindaco di Treviso.

L'on. ministro Sineo ringraziò per l'accoglienza festosa. Promise di provvedere nei limiti consentiti dal bilancio ad una decorosa sistemazione dell'ufficio postale di Venezia e traendo argomento dalle odierne inaugurazioni delle linee telefoniche augurò che Venezia proceda tenendo vivi il sentimento dell'arte ed i progressi dell'industria.

L'on. Tecchio mandò un saluto al Piemonte di cui l'on. Sineo è degno rappresentante.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

Sul Nilo e sul Niger

Il Sirdar Kitchener è ritornato al Cairo, dopo avere inaugurato la ferrovia da Abu-Hamed a Wady Halfa e compiuto il tragitto in 18 ore.

Durante la sua assenza una pattuglia, sotto gli ordini del generale Hunter si è avanzata, al di là di Berber e di El Dameh lungo l'Atbara fino a 66 chilometri al sud di Adarama antica stazione fortificata di Osman Digma.

Essa non constatò la presenza nè di dervisci, nè di altri abitanti, nè alcuna traccia di coltura.

Secondo il *Daily News* le forze che opereranno nell'*hinterland* dei possedimenti inglesi dell'Ovest africano si ripartiscono così:

Il colonnello Northcote, già impiegato al dipartimento delle informazioni del Ministero della guerra, comanderà le truppe sbarcate a Cape Coast e congiunte a quelle della Costa d'Oro.

Il maggiore Lugard partirà da Lagos per recarsi in direzione di Boussa.

Finalmente questa stazione sarebbe l'obiettivo di una terza colonna che seguirà la via del Niger, sul quale si trovano già le due cannoniere costruite per conto del Governo imperiale.

Credito, industria, commercio

Dopo la beneficiata, abbiamo avuto la settimana d'onore per la rendita italiana, che ha guadagnato tre quarti di punto da lunedì a sabato.

Da quali ragioni possa essere stato determinato questo scatto autunnale non sapremmo dire, a meno che sia effetto dei buoni risultati finanziari nel mese di ottobre o non si tratti piuttosto di un movimento destinato a portare la rendita alla pari per la prossima riapertura del Parlamento e relativa esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti.

Di cause d'ordine generale non ve ne furono, nè politiche, nè finanziarie, altrimenti l'effetto si sarebbe esteso ai titoli degli altri Stati — bisogna dunque ritenere che questo nuovo impulso, giunto all'improvviso, si debba alla buona impressione all'estero della visita di Goluchowski a Monza, ai buoni risultati erariali dell'ottobre, che indicano un andamento favorevole nelle imposte e alle ...

I dispacci accennavano a forti compre d'italiano de la piazza di Parigi. Che ci fosse dello scoperto nascosto sotto il più stretto incognito? Non ci pare. Ad ogni modo, prendiamo la cosa negli utili e auguriamoci che, senza scatti, si verifichi la nostra previsione del maggio scorso e cioè che il 1897 si chiuderà colla rendita alla pari.

Quando la rendita attrae il mercato interno con un movimento vivo, come quello della settimana scorsa, naturalmente i valori bancari e industriali stanno fermi, non fosse che per rispetto. Le forze operatrici in Italia con cinque o sei borse più o meno anemiche, sono del resto così limitate che non possono estendere la loro attività sulla rendita e sui valori.

D'altronde i migliori valori hanno raggiunto un discreto corso, intorno al quale possono aggirarsi con lievi oscillazioni. Si fanno ...

[illegible]

stacco di 1[8 soltanto ...

Mercato francese.

	6 novembre	13 novembre
3 0[0 francese . . .	103,50	103,75
3 1[2 id. . . .	105,67	106,75
Italiano	93,95	94,70
Spagnuolo	59 13[16	60 3[8
Rendita turca . . .	22,15	22,25

B. di Francia	11 novembre		Differenza dal 4 novembre
Riserva oro . . .	1,958,319,017	+	262,670
" argento .	1,205,534,109	—	1,731,796
Portafogli	794,941,699	—	33,201,269
Anticipazioni . . .	386,365,054	—	2,598,801
Conti correnti . .	478,641,167	—	30,240,302
Id. col Tesoro . .	260,796,195	+	15,003,430
Circolazione . . .	3,705,233,455	—	40,967,835

Mercato italiano.

	6 novembre	13 novembre
Rendita 4 1[2 0[0	107,30	107,30
Rendita 5 0[0 . . .	98,80	99,30
Banca d'Italia . . .	817	812
Mediterranee	524	522
Meridionali	716,50	717
Navigazione	361	361,50
Raffinerie	306	304
Acqua Marcia . . .	1238	1245
Gas	828	832
Omnibus	215	214
Condotte	203	205,50
Molini	141	142
Cambio	105,30	105,30

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.	20 ottobre 1897	31 ottobre 1897
Moneta metallica . . L.	370,186,000 —	367,973,000 —
Cambiali estere . . . "	83,240,000 —	84,223,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	22,017,000 —	15,554,000 —
Portafoglio (a) . . . "	189,599,000 —	205,385,000 —
Anticipazioni . . . . "	19,011,000 —	20,434,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	104,725,000 —	104,725,000 —
Fondi sull'estero . . "	64,085,000 —	62,273,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. "	103,240,000 —	103,010,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	784,559,000 —	790,416,000 —
Debiti a vista . . . "	65,570,000 —	83,915,000 —
Id. a scad. (C[C fruttifero) "	135,059,000 —	128,962,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . "	16,946,000 —	17,630,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Fondiario di S. Spirito

Finalmente il R. Commissario del Fondiario di S. Spirito in liquidazione — una liquidazione che durerà mezzo secolo — ha convocato i portatori di obbligazioni per domenica 5 dic. p. v. alle 14 nella sede del Banco per la nomina dei quattro Consiglieri, che dovranno sostituire insieme al R. Commissario la Commissione Amministratrice dell'Istituto.

Ogni nuova cartella dà diritto a due voti e ogni buono di godimento a 1 voto.

Siccome vi sono ancora parecchi ritardatari al cambio delle cartelle, così quattro cartelle di vecchio tipo saranno considerate per il voto come tre cartelle nuove.

Per intervenire all'assemblea i portatori di cartelle e di buoni dovranno giustificare, mediante ricevuta di averne fatto il deposito:

presso la Cassa del Fondiario stesso in Roma;

presso una delle Sedi succursali o corrispondenti delle tre Banche di emissione, ossia, Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia;

presso la Cassa di Risparmio di Milano e sue Agenzie;

presso l'Opera pia di S. Paolo a Torino, Monte Paschi di Siena, Cassa di Risparmio di Bologna, Assicurazioni di Venezia, Credito italiano di Genova;

presso i Consolati italiani all'estero.

Le ricevute e i titoli vanno esibiti almeno tre giorni prima dell'adunanza alla quale intervengono. Questa è una modalità nuova: che si esibiscano i titoli tre giorni prima si capisce, ma le ricevute si sogliono presentare all'atto dell'assemblea.

La valigia delle Indie

In seguito alle notizie telegrafateci ieri dal nostro corrispondente di Parigi, abbiamo creduto di far chiedere informazioni al Ministero dei LL. PP. e al Ministero smentiscono assolutamente che la valigia delle Indie ... recente dal Governo nostro, in seguito al quale furono già appaltati, importanti lavori di miglioramento al porto di Brindisi ed altri pel servizio postale locale, assicura per lungo tempo il transito della valigia delle Indie sulle ferrovie italiane.

Se così è, il Ministero, benchè un po' tardi, sarebbe giunto in tempo ad evitare questo danno, che si connette un po' anche all'amor proprio del paese. Se non che, come si spiega la notizia di Parigi?

Che si tratti di far passare per l'Italia soltanto il treno, che porta la posta, avviando quello dei passeggieri per Calais?

Non vediamo quale interesse avrebbe la *Peninsular*. Certamente se così fosse, sarebbe proprio il caso del fumo a noi e dell'arrosto agli altri, come dice la *Tribuna*.

Non sarebbe inutile quindi che il Ministero dicesse come stanno realmente le cose.

La poverta dell'Italia

Egr. Sig. Editore,

Roma, 14 novembre 97.

Quando lessi che l'illustre senatore Saracco, in una predica fatta ad una nuova Associazione agricola della sua amata regione, ripetè il motto pronunziato cento anni fa da Vittorio Amedeo III di Savoia "*siamo poveri*", io mi sono chiesto: è proprio vero che siamo poveri?

Io non so se nel mondo dove trasmigrano i grandi uomini, quando hanno compiuto il loro viaggio in questo, si leggano le statistiche; ma se Vittorio Amedeo potesse ritornare fra noi per qualche tempo, io mi permetterei di presentargli poche cifre, che dimostrano come nel 1896, dal solo prodotto del pollaio, questa terra benedetta, che si chiama l'Italia, ha ricavato per esportazione - dopo aver largamente provveduto a miti condizioni al consumo interno - oltre 40 milioni.

Ma siccome Vittorio Amedeo III starà molto meglio dov'è che non in questo basso mondo, io mi permetto di richiamare, per quanto egli, attento osservatore d'ogni fatto economico del paese, non ne abbia bisogno, l'attenzione dell'on. senatore Saracco su queste cifre dell'esportazione nostra nel 1896:

Pollame vivo	quint.	66.762	L.	9.012.870
Id. morto	"	20.649	"	3.097.350
Uova di pollame	"	263.312	"	28.964.320

Di fronte a queste cifre apprezzabili, che rappresentano un provento rispettabile e si riferiscono unicamente alla piccola industria domestica del pollaio, la quale da noi è ancora allo stato primitivo, ossia è ancora quel che era, dal più al meno, ai tempi di Vittorio Amedeo, mentre con meno tenacità nell'ignoranza e un po' più di cura, si potrebbe raddoppiarne il profitto in tre o quattro anni, mi sembra che non si possa parlare di povertà - cioè, si potrà dire che siamo poveri, ma bisogna soggiungere "perchè vogliamo esserlo".

Dio mi guardi dal voler fare lezione a chi può ben farla a me, ma non posso trattenermi dall'osservare che se da noi ci fosse un po' più di buona volontà nell'adottare quei miglioramenti, che sono il risultato dell'esperienza e che altri paesi non trascurano, soltanto da certe colture accessorie si ricaverebbero molti milioni.

Non è dunque che siamo poveri, perchè la Provvidenza ci fu avara nell'accordarci le risorse concesse ad altri: siamo poveri perchè vogliamo esserlo.

Accennando, per es., ai prodotti del pollaio, io domando perchè mai le nostre donne di campagna non si curano della scelta dei galli, come fanno le massaie in Francia e in Inghilterra, incrociando le loro razze coi galli della Russia?

Da questo incrociamento si sono avuti dei prodotti meravigliosi. Basti dire di pollastri che a sei mesi di età raggiungono senza difficoltà i tre chilogrammi di peso. In Austria, specialmente nella Stiria, e nel Belgio si fa un grande commercio di polli grassi. Colla volaglia di *Bresse* la Francia fa un commercio favoloso in Svizzera, in Germania, Inghilterra e lungo tutto il litorale ligure.

Perchè non possiamo fare altrettanto anche noi?

Da altre piccole bestie ed insetti potrebbero pur ricavarsi molti milioni, come per es. dai conigli e dalle api. Il consumo di questi due prodotti in Francia e in Svizzera ascende a molti milioni di franchi ed a qualche milione di sterline in Inghilterra.

Un altro prodotto del suolo che segna in Francia, ed in modo speciale nei dintorni di Parigi, cifre non indifferenti nella esportazione, è la insalata che da noi si chiama *indivia* e da essi *cicoria frisata* o *capelli d'angelo*: nonchè le altre varietà, come *lattuga romana* e *manigotti* che si spediscono dalla Francia sotto il nome di *laitue pomée*, ossia *lattuga cappucciata*.

Il forte delle spedizioni comincia appena si fa vedere la neve nel Nord d'Europa. La grande esportazione si fa nella lontana Russia, in Germania, in Austria, in Ungheria, in Svizzera e nella Gran Brettagna. Sono coltivate sotto i vetri e anche sotto la neve.

Perchè in Italia non si fa altrettanto?

Molti altri prodotti vi sono, che da noi si potrebbero anche più facilmente ottenere pel clima e con poca spesa, poichè basterebbe mutare semi e piante

i quali sarebbero una risorsa pei contadini, pei proprietari e pei consumatori.

Per es. le patate primaticcie, che trovano si facile smercio ed a prezzi elevati sui mercati del Nord sono da noi prodotte su piccola scala. Quest'anno da Napoli, Firenze e Chioggia se ne sono spediti oltre 2000 vagoni — ma è una cifra che si potrebbe comodamente decuplare.

Altrettanto può dirsi dell'uva da tavola e di una quantità di frutti, comprese le castagne ed i marroni, tra i quali primeggiano quelli di Susa, per candire, che a Parigi si sono pagati fino a 120 lire il quintale.

I fichi che potrebbero arrivare fin dove giungono le insalate di Parigi con quella freschezza con cui sono giunte a Londra le pesche dell'America e perfino le fragole, sarebbero una risorsa specialmente per le provincie meridionali e la Toscana, dove spesso si vendono ad uno o due soldi il paniere.

E dai frutti spontanei dei boschi, quando fossero raccolti e preparati con quella cura, che l'arte insegna, cominciando dalle foreste della Sila per finire alle foreste alpine, le quali producono funghi, fragole, lamponi, tartufi ecc., nonchè erbe medicinali e da essenze, non potrebbe ricavarsi un bel profitto?

Fin qui ho accennato ad una quantità di piccole risorse, che sono trascurate — ma che si dovrebbe dire dell'allevamento degli animali, specie di quelli per carne da macello, quando in Italia tutto è propizio, dalla terra al clima, dall'acqua alle braccia, dai mezzi di trasporto e dalla facilità di consumo?

E nel regno dell'acqua — laghi, lagune, fiumi, canali — che cosa non si potrebbe ricavare, se la pesca e la piscicoltura fossero anche mediocremente organizzate? Il Governo ha fatto fare degli esperimenti in miniatura, che sono riusciti, ma poi tutto è finito lì. Abbiamo delle leggi inattuabili e dei regolamenti che nessuno fa osservare.

Eppure, curando meglio le acque si potrebbe avere un'esportazione di pesce vivo e morto di non pochi milioni e potremmo provvedere all'interno le classi povere di un cibo sano, come il pesce fresco a miglior mercato di quello salato che importiamo dai mari del Nord.

Ma da noi il Governo è occupato, anzi preoccupato, da 365 interpellanze e 3650 interrogazioni parlamentari, delle quali neppure una riflette lo sviluppo e il miglioramento della produzione e del commercio, [illegible]

E si noti che io non ho parlato della grande industria agricola, come quella dei vini, dell'olio, del caseificio, della canapa, degli agrumi, ecc. ecc.

Nè si dica che per quelle [illegible] necessarie da me citate mancano i mezzi, come per altre per le quali si richiedono spese di preparazione pei terreni, ingrassi speciali ed altro. Io mi sono limitato a ciò che dipende esclusivamente dalla volontà, da una cura intelligente e da un po' di assistenza e agevolezza da parte del Governo.

Ma purtroppo anche qui bisogna dire che il Governo, invece di aiutare e favorire, non fa che intralciare e paralizzare, coi suoi organismi burocratici, le migliori volontà.

Basti questo esempio col quale, egregio sig. Editore, chiudo questa mia lettera.

Il 12 ottobre — 4° centenario della scoperta dell'America — si è costituita in Roma tra pochi volonterosi una Società per la colonizzazione di terre incolte, posta sotto il ben augurato patrocinio della Principessa Elena, la quale Società si propone di lavorare (ed ha già cominciato) qualche migliaio di ettari nella storica plaga di Terracina.

Chi crederebbe che a tutt'oggi non si è ancora potuto avere il Decreto di riconoscimento di detta Società, che è una delle più semplici formalità, e sol perchè un egregio Sostituto Proc. del Re non ha ancora trovato un momento per il "nulla osta"?

Così soltanto, ossia per l'ignavia e l'ignoranza di chi potrebbe produrre e per i mille ostacoli che frappone il Governo a chi vuol produrre, si può esclamare con Vittorio Amedeo III: Siamo poveri!

Francesco Cirio.

Note bibliografiche

Prose e poesie scelte di Vittorio Alfieri, per cura di Giovanni Mestica. — Milano, Hoepli edit.

Troppi volumi comprendono le opere dell'Alfieri, perchè sia possibile consigliarne la lettura ai nostri giovani, non solo, ma alle persone colte: eppure egli è di quegli scrittori che meglio giovano a formare uno stile moderno, lontano da ogni vano lenocinio, ben lontano da ogni fiacchezza. Una scelta s'imponeva; e questa scelta, dalla *Vita*, (più nota), dalle tragedie (di cui alcune si leggono da tutti), dal *Misogallo* e dagli *Epigrammi* (meno diffusi) e dagli *Scritti varii* — mai dimenticati — ora l'ha fatto il prof. Mestica, non sapremmo dire se con maggiore autorità didattica o maggiore gusto artistico.

Pagine degne di ricordo eterno, dalle quali emerge il nobile e fiero vigore dell'Allobrogo, che alte cose pensò e altamente scrisse, sono finalmente presentate anche a chi non ha tempo nè agio di svolgere grossi volumi; estratti dalle meditazioni politiche, vere oggi come ottanta, cento anni sono, quando le scolpì — è la parola — quell'Alfieri tutto d'un pezzo, severo con gli altri, più severo con se stesso. Ricca la scelta delle liriche e delle tragedie, di cui il *Saul* riprodotta per intero.

Il prof. Mestica ha premesso al volume una prefazione, saggio di più ampio lavoro, cui egli attende, a proposito della *Politica nell'opera letteraria di Vittorio Alfieri*: saggio assai elegante, nel quale sono passati in rassegna i sentimenti di lui morali, politici, religiosi, dai quali fu ispirato, e che meglio ci fanno conoscere l'uomo integro e il poeta civile.

Note letterarie di Domenico Oliva - Milano, ditta Brigola di G. Marco.

Il Bonghi, che non amava la criticaccia espositiva, avrebbe giudicato questo: *un libro di pensiero*. L'on. Oliva, cui i lavori parlamentari concedono lieti ozi letterari, si allontana da certe abitudini dei nostri critici, e piuttosto che trattenersi a lungo sull'opera che esamina, o sull'autore di cui tratta, se ne giova per levarsi alla più alta sede delle considerazioni: è — come direbbe il Bourget — un critico psicologo. Da ciò anche la varietà dei temi: il Bruno e il Tasso, lo Schopenhauer e il Nietzsche, Renan e Taine, Mazzini e Lassalle, Leopardi e Fogazzaro, Butti e Giacosa; politica e teatro, pessimismo e utopia; come si vede, il campo è vasto. E l'autore vi spazia comodamente, dimostrando non comune cultura, molto senso del bello, e profondo desiderio del buono.

Ecco perchè queste pagine meritavano essere tolte all'oblio delle riviste e dei giornali, in cui per la prima volta sono state pubblicate: l'idea, che vi domina, ne fa qualcosa di più che semplici note d'occasione; e il pensiero, che le ha dettate, sempre vivo e personale, non toglie loro nè opportunità nè attualità.

Il volume si legge con utile e con piacere: di che qualche merito va anche all'elegante edizione, che ne ha fatto il nuovo editore milanese.

Il trattato di Berlino del 1885 e lo Stato indipendente del Congo, studio dell'avv. Riccardo Pierantoni — Roma, Treves.

L'autore, più noto finora per ben tornite poesie e bene narrate novelle, ora tratta di cose giuridiche: in lui la scienza del diritto *discende per li rami*, dall'avo e dal padre.

Questo volume contiene un commento storico e giuridico insieme del famoso trattato, specialmente a proposito di quanto impose per regolare l'espansione coloniale in Africa, e riconoscere l'indipendenza allo Stato del Congo. La prima parte è raccomandata dal parere della Facoltà di legge della nostra Università, che la premiò e ne consigliò la stampa; la seconda dall'importanza del tema.

Il bel lavoro del Pierantoni, che pur non è agli esordi, è, per chi sa apprezzarlo, una magnifica aurora.

Nuove Osservazioni sopra gli atti dei fratelli Arvali, di Dante Vaglieri — Roma, R. Accademia dei Lincei.

Gli studiosi — veramente *studiosi* — d'epigrafia sapranno apprezzare nel loro giusto valore queste osservazioni d'uno fra i più giovani, ma già ben stimati archeologi. Non si tratta che di spigolature, ma esse risolvono dubbi dell'illustre Hula, correggono sviste del Henzen e del Mommsen, propongono correzioni e compimenti nella interpretazione delle fonti epigrafiche, fondati su lunga esperienza e molta diligenza di ricerche.

Lingue straniere — La ditta Hartleben, che è delle migliori case editrici di Vienna, cui si deva la pubblicazione di opere del Bonghi e del De Amicis, tradotte ed elegantemente illustrate, c'invia cinque novità. Già lodammo la buona *Grammatica italiana* per i tedeschi, ora dobbiamo apprezzare le grammatiche delle lingue *russa, svedese, norvegese, olandese, greca* (moderna).

Sono trattati pratici e facili, giovevoli specialmente a chi nello studio cerca utile immediato: v'è quanto basta di esatte regole di morfologia, di temi d'esercizio, di dialoghetti sulle cose più comuni, c'è anche un vocabolarietto dei termini più usati: quanto, infine, occorre a chi viaggia in paese straniero. I manuali Hartleben sono scritti per i tedeschi, ma sarebbe nei voti che essi ottenessero diffusione anche nel nostro paese: se ne gioverebbe, forse, la nostra cultura; certamente il nostro commercio.

Ristampe — L'editore Hoepli ha pubblicata una serie di *Esercizi graduali di lettura e scrittura stenografica secondo il sistema Gabelsberger-Noe*, proposti da A. Nicoletti, autore di un eccellente *Manuale di stenografia*, che è ben utile a quanti studiano quest'arte - Per gli amatori del *Giuoco degli Scacchi* ha ristampato il *Manuale pratico* di Amerigo Seghieri, riveduto e ampliato da quel valente scacchista che è Emilio Orsini, il quale propone 52 nuovi problemi di autori italiani.

Da raccomandarsi alle scuole classiche la *Fraseologia Latina* di Carlo Meisner, tradotta da G. Coceva, edita per la quarta volta da L. Pasqualucci, in Roma.

Elegantissima assai la quinta edizione, sempre a cura dell'Hoepli, delle *Veglie di Neri*, i geniali e garbati bozzetti toscani di Renato Fucini, illustrati da disegni ben riusciti d'artisti fiorentini.

Novità francesi — Gli editori Didier e Mericant, di Parigi, hanno pubblicato otto nuovi volumi della Piccola Collezione illustrata. Vi predominano i nomi di C. Monselet, P. Ginisty, L. Marville, C. Deslys, E. Moret, C. Aubert, J. Mary; e [illegible] umoristici, militari, del Ma[illegible]; un volumetto non privo di spirito bizzarro. Di scritti antichi, che la collezione si propone raccogliere, è dato *L'ingénu*, un capolavoro di Voltaire.

Assirelli G. P. — Il *segretario comunale* ed il *vice-segretario comunale*, con accenno agli altri impiegati dell'Ufficio comunale - 2.a edizione 1897 - Torino, Roux, Frassati e C.

La disciplina e la giurisprudenza vigenti nell'Ufficio, i diritti ed i doveri del Segretario comunale e degli altri impiegati sono esposti in modo ben ordinato e chiaro. Tutte le questioni che possono sorgere sulla materia trovansi indicate e svolte in modo facile ed alla portata di tutti, sì che riesce guida sicura per i segretari comunali in carica, e per coloro che aspirano a conseguirne la patente.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Domanda di condono di multa alla Ditta Breda ingegner Ernesto e C. di Milano pel ritardo nella consegna di n. 7 carrozze di terza classe da essa costruite.

Approvazione del progetto per i lavori di allargamento del viadotto di Sampierdarena e rialzamento della linea della Coscia, anche nei riguardi della dichiarazione di pubblica utilità, spesa L. 738,000 e approvazione dello schema di convenzione col comune di Sampierdarena.

Progetto, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, presentato dalla S. Adriatica e relativo ai lavori di difesa della Treviso-Belluno contro il fiume fra i km. 41,170 e 41,250 - prevent. L. 15,000.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Costruzione di due tratti di scogliera a difesa della ferrovia col fiume Sele fra i km. 95,643,55,588,55 e 95,732,765 e rinforzo di altro tratto precedente sulla Eboli-Metaponto fra Persano e Contursi. - L. 16,100

Provvedimenti intesi ad impedire la caduta sulla ferrovia di massi pericolanti sulla costa del monte Cocuzzo, fra i chilometri 368,396 e 368,302 della Battipaglia-Reggio - L. 15,000.

Riassuntiva delle risposte fatte alle domande di compenso presentate dalla Ditta Caggiano Vittorio per la esecuzione dei lavori riferentesi al consolidamento della frana fra i km. 6,256 e 6,333 della Sicignano-Castrocucco.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Contratto colla Ditta Castori Alessandro per l'esecuzione dei lavori necessari per la costruzione del ponticello al km. 166,397,50 della Orte-Falconara.

Rete Sicula. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Acquisto di macchinario occorrente alle officine di Messina e di Palermo e cioè: 1. Acquisto di un motore di 55 cavalli a vapore per le officine di Messina L. 9500 — 2. Id. di una macchina fresatrice di metallo ad asse verticale per le officine di Palermo, L. 8000 — 3. Id. di una macchina a bilanciere per stampare a caldo teste di chiodi e di bolloni per le officine di Messina, L. 3800 — 4. Id. di due torni a [illegible] per le due officine, L. 13,700 — 5. Riduzione della pressa idraulica dell'officina di Palermo, per renderla atta a montare e smontare assi e bolloni di manovella su ruote a disco pieno e fino a m. 1,60 di diametro, L. 6000 — 6. Acquisto di un trapano a colonna isolata per piccoli fori occorrente alle officine di Palermo, L. 1000 — 7. Id. di una mola a smeriglio per sbavare metalli per le officine di Palermo, L. 1500 — 8. Id. di una pialla per lavorare il legname su quattro faccie in una sola passata per Palermo, L. 4300 — 9. Id. di una mortasatrice per legname ad asse verticale *Taupie* per le officine di Palermo, L. 1400.

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 12,440 per l'adattamento e la sistemazione dei locali da adibirsi nelle stazioni di Milano Centrale, di Pisa Centrale, di Roma Termini, di Napoli Centrale, di Torino P. N., di Alessandria, di Genova P. P., di Ventimiglia e di Reggio Calabria al servizio di biglietti circolari ad itinerario combinabile.

L. 6720,05 per la sistemazione dei segnali a disco girevoli con impianto di apparati elettrici, lo spostamento di tre segnali a disco fisso di rallentamento e l'impianto di altri 8 nuovi sulle linee di Caltanissetta-Canicattì-Caldare, Canicattì-Licata e Caldare-Porto Empedocle.

L. 19,983,15 per la costruzione di pozzi e cisterne alle stazioni e case di guardia che ne sono sprovviste, lungo la Palermo-Roccapalumba-Caldare.

L. 33,916,50 per provvedere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, all'impianto del servizio merci P. V. nella stazione di Tocco Castiglione sulla Pescara-Aquila.

L. 9874,29 per la sistemazione, con opere murarie per un solo binario, delle opere d'arte a travata metallica, attualmente costituite con fasci rotaie ai km. 116.787,17, 117.504, 122,139.29 e 127.273,57 della Bologna-Otranto.

L. 9146 per l'impianto degli apparecchi di segnalamento e dei dischetti di protezione ai passaggi a livello di Centurano, di S. Clemente, di Falciano e di Campo militare fra Maddaloni e Caserta.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 14. — Un ingente furto, ancora non ben precisato, fu consumato nella Chiesa del Ponte a Ema. I ladri asportarono tutti gli oggetti d'oro e d'argento messi come voti agli altari.

Prato, 14. — Sulla strada provinciale che da Prato mena a Montepiano due sconosciuti aggredirono la carrozza postale che da Castiglioni va a Vernio. Non essendovi nella corriera valori, i malandrini si contentarono di depredare il portiere.

Bologna, 14. — Il Consiglio ha approvato l'acquisto del manicomio d'Imola per 700,000 lire da quella Congregazione di carità. Altre 185 mila lire si erogheranno negli acquisti del corredo del manicomio.

Ferrara, 14. — La circolare del ministro Gianturco che ordina che i vice-pretori non possano assumere il patrocinio di alcuna causa nel mandamento ove esercitano la loro autorità, ha provocato le dimissioni di tutti i vice-pretori della provincia.

Massa Carrara, 14. — Nel comizio tenuto da tutti i principali commercianti della città, fu stabilito di sospendere tutte le lavorazioni delle cave, di chiudere le segherie e gli altri opifici, in seguito agli aumenti della ricchezza mobile.

Bergamo, 14. — A Treviglio per vendetta fu appiccato il fuoco ad un mucchio di stramaglie nel cortile della casa colonica di Francesco Brambilla, causando un incendio terribile che distrusse l'intero caseggiato.

Torino, 14, ore 15,25. — Le condizioni generali [illegible] respirazione è [illegible].

Fra i telegrammi e le lettere di eminenti personaggi chiedenti continuamente notizie, è notevole un dispaccio del duca di Genova, presidente del Consorzio nazionale, il quale augura pronta guarigione al Bottero, creatore e vice-presidente del Consorzio medesimo.

Forlì, 14. — Ieri in piazza Garibaldi, ove si tiene il mercato degli ortaggi e di altri commestibili, donne e ragazzi saccheggiarono tutte le rivendite di pane.

Contemporaneamente alcuni gruppi di donne andavano in giro per la città e presso i fornai e rivenditori di pane e un po' ne prendevano, un po' ne veniva loro dato spontaneamente. L'autorità operò vari arresti, benchè non vi siano stati nè violenze gravi nè tumulti.

Bologna, 14, ore 17,45. — Per la solenne inaugurazione del nuovo ponte è partito stamane per Poggio Renatico, il nostro prefetto comm. Serrao, accompagnato dal presidente del Consiglio provinciale comm. Bacchelli, dall'on. Pancaldi, dal conte Cavazza, dal comm. Medini, dall'avv. Zamorani e dall'ingegnere capo della provincia Brunelli.

Genova, 14. — Dal fiume Meva venne estratto il cadavere di Ansaldi Ottorina suicidatasi dopo di avere ferito gravemente il marito.

Palermo, 14. — In Partinico fu ucciso con due colpi d'arma da fuoco Ferrara Giacomo. Fu identificato l'uccisore nella persona di Zangara Giuseppe.

Forlì, 14 — Stamane alle 1,45 si sviluppò un incendio nel teatro di *Pestapepe*.

Il fuoco distrusse ogni cosa arrecando un danno di circa 40.000 lire. Il teatro era assicurato.

Firenze, 14 — Alle ore 14 è stato inaugurato alla presenza del Prefetto e del Sindaco l'anno accademico dell'Istituto di scienze sociali.

I collegi di Probiviri.

Con R. Decreto del 6 corrente, è stato istituito in Fabriano un Collegio di probiviri per l'industria della carta ed altre affini, con giurisdizione nel territorio di detto comune ed in quelli di Camerata Picena, Iesi, Pioraco e Sigillo.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di Novembre:

Nell'Italia Superiore e Centrale e nella Regione Meridionale Adriatica, la stagione fu assai favorevole ai frumenti che germogliano bene dovunque, alle praterie, di cui ancora si fruisce, ed ai lavori campestri, che si eseguirono in ottime condizioni.

S'incomincia però a desiderare il freddo per porre riparo alle invasioni degli insetti, di cui benchè finora pochi e lievi, già si sentono i danni.

Il raccolto delle ulive diede prodotto non abbondante, ma di buona qualità.

Nella Regione Meridionale Mediterranea ed in Sicilia è quasi generalmente desiderata la pioggia, e si incomincia a risentire qualche danno dalla troppo prolungata siccità.

I lavori campestri però continuarono alacremente per tutta la decade, e le condizioni generali delle campagne sono tutt'ora buone.

Rassegna drammatica

"La Douloureuse"

Così all'autore — Maurizio Donnay — è piaciuto intitolare il suo lavoro: a Ferdinando Martini, traducendolo, è sembrato che nessuna parola italiana potesse rendere l'ironia nascosta in quel titolo, e l'ha mutato in "Redde rationem" che pure non è privo d'ironia. Perchè, in realtà, l'eroina è una allegra donnina che se la gode tranquillamente e che, a parte qualche lacrimuccia, regola benino le cose sue: quanto al conto da pagare, al funesto *redde rationem*, solo l'affarista Gastone Ardan n'è vittima. Ed egli pure, se avesse un po' di spirito, non precipiterebbe le cose fino al suicidio. In ogni modo, ha il buon senso di scomparire alla penultima scena del primo atto.

Quanto alla traduzione, essa è felicissima. Una volta tanto, è data la soddisfazione di sentir della gente che parla a modo, senza offendere nè la grammatica nè il vocabolario; senza ridicole preziosità, col linguaggio di tutti i giorni; anzi, così comune e preciso che, in qualche punto, può sembrare persino volgare a chi non è pratico di dialetto toscano. Per esempio, nel primo atto, uno dei personaggi, dovendo stupirsi che un altro non lo comprenda, gli domanda: "Oh che, dormi forse con la serva?" La frase è quanto mai innocente; ma il pubblico ha riso; e c'è da credere che, settanta per cento, le abbiano dato un senso equivoco... Ma, dimenticavo che qui non è il caso di rinnovare le questioni classiche fra il Trissino e il Muzio, il Manzoni e la Crusca.

La Douloureuse ci presenta la moglie di quel certo Ardan, uno speculatore poco scrupoloso; ma ella è anche meno scrupolosa di lui, perchè già ha avuto un amante, e ne ha un altro, mentre il marito, allo spuntar dell'alba, quando ancora nella sua casa si affollano gli invitati per il ballo nella sala del buffet, con una palla di revolver taglia corto all'interrogatorio di un commissario di polizia. Il primo atto è tutto qui.

Secondo: la signora e l'amante — anzi, non più amante, bensì fidanzato — filano il più perfetto amore, aspettando che trascorra il tempo del lutto. Ma le notti estive sono lunghe e pericolose; e Filippo Lamberty cerca abbreviarle in compagnia di Lisa Des Trembles, appunto l'intima amica della sua Elena. Qualche gufo mormora, ma la garbata signora comodamente non s'avvede di nulla.

Terzo: Lisa l'ha presa sul serio e, disperata che Filippo sposi Elena, le rende un servizio da vera amica, rivelandogli l'affare del primo amante. Il Lamberty diventa scrupoloso, anzi geloso, e, quando la sua dulcinea viene a traverso, le fa una scena tragica, parlando d'onore e di decoro, ricordandole il passato; dimenticando però una piccola particolarità: che, cioè, quando egli era il successore dell'incognito, la signora era già maritata. Elena, che è di buon carattere, manda a tutti i diavoli Lisa, non pensa a vendicarsi — e le sarebbe facile, perchè la Des Trembles ha marito — e se ne va, senza farsi pregare troppo.

Quarto: un duetto. Elena e Filippo s'incontrano in un giardino; trovano che, dopo tutto, la vita non val la pena d'esser presa gravemente, si perdonano, e s'accordano di vivere insieme. Sposi o no, poco importa.

E la tela cala, dopo tre ore di ciarle.

Senza dubbio, queste ciarle sono dette bene: il Donnay è un artista, e il Martini incanta, se non altro, con l'elegante parola. Tutto il fascino di questi lavori è in ciò. Ma, alla stessa guisa, che, dopo aver riso alle capriole d'una *pochade*, ci si dice: "quanto siamo sciocchi;" dopo aver sentita di questa roba, ci si rimprovera: "che bel tempo perso!"

La *Douloureuse*, nel primo e nel secondo atto ci fa sfilare davanti una ventina di personaggi, che dicono e non dicono nulla: vaneggiano; ripetono luoghi comuni, carpiti al Balzac, al Bourget, e magari a Paul De Kock: teorie audaci, aforismi morali e massime... immorali sull'amore, sul matrimonio, sulle donne, sul divorzio, sulla sorte dei figli. Altri si divertono a molestare gli ospiti dell'amico Ardan con motti e scherzi degni almeno di legnate: lo stesso Ardan parla poco, e soltanto per mostrarsi un imbecille, fino a quel suicidio, con cui si chiude il primo atto, ma che non è che un effetto sbagliato.

Qualche altro tipo: tre ragazze discolette, che già conoscemmo tra le *Demi-vierges*, che passano, essere è non è un carattere; e infine il solito giornalista, curioso, pettegolo, poco delicato e.... peggio.

Ormai ci siamo abituati e rassegnati!

In fatto, l'azione comica si svolge fra Elena, Lisa e Filippo: di necessario non c'è, in complesso, che il terzo atto. Scena più, scena meno, *Douloureuse* potrebbe ridursi a un atto solo; ed allora, questo sarebbe un bell'atto.

Ma, così com'è, le due scene che lo compagnono, hanno il peggiore dei difetti artistici. La seconda è conseguenza diretta della prima; l'azione si fa e si disfà nel giro di due dialoghi, di cui l'uno è preparazione, l'altro è catastrofe. Lisa denunzia l'amica — bell'amica! — Elena è cacciata, per effetto immediato della denunzia, dopo una ripetizione affatto inutile. Tra le due scene c'è il vuoto: e l'autore se ne è accorto così bene, che s'è affannato a empirlo di paradossi tra fisiologici e patologici, di monologhi a stento interrotti da monosillabi.

V'è un momento perfino in cui Elena grida all'amante che è un ipocrita: egli tace; se dovesse parlare, gli suggerirebbero gli spettatori ben più rovente parola. Invece egli accetta una discussione sulle colpe dell'uomo confrontate a quelle della donna, e finisce per riconoscersi non meno colpevole dalla sua fidanzata. E' un sofisma; ma basta a due o tre fervorini che strappano applausi.

Applausi ben dati, poichè la signora Maggi, il Bracci, la stessa Borelli hanno recitato con molta efficacia; ma la scena, nonostante l'apparente verismo, è per lo meno assurda.

Quanto al dialogo, al *duetto* del quarto atto — la conciliazione, il perdono, l'oblio — è una fine come tante altre; con l'aggravante d'essere un po' illogica, molto romantica e discretamente immorale.

Ma, qui, acqua in bocca: ormai è convenuto che la morale in teatro è roba da vecchie omelie...

E la conclusione? Nessuna. La commedia è quella: sentitela. Vi spiace? andatevene. Vi piace? divertitevi; e ringraziate l'autore se vi fa passare in pace qualche ora. Non vi chiede mente, nè studio, nè pensiero, nè attenzione; non esige nemmeno il pianto che vi strappano i drammi lacrimosi, o le risate che vi provocano le farse brillanti. Guardate e ascoltate: è un cinematografo, il suo, perfezionato, di cui le figure non solo passano, ma parlano: quando son passate, nessuno se ne occupi più.

E' questa la produzione del momento, che bisogna accettare quale è, nel suo manierismo, con i suoi mezzucci, con le sue formule: dialogo, ciarla, chiacchiere, moto senza scopo, azione senza significato: genere che corrisponde perfettamente a certa poesia non d'altro farcita che di armonia e di colore, a certi romanzi di null'altro inzeppati che di suono e di ciarpame. Questo chiede la moda: parole, parole, parole.

E la chiamano arte!

Una parola, anche questa. **Ivan.**

Drammatica — Ai *Fiorentini* di Napoli non è piaciuta la *La missione del signor Caudle*, tradotta — dicono — dall'inglese.

Sembra tela un po' usata d'episodi abbastanza noti in teatro. Si tratta d'un vecchio che simula temperanza, marito com'è d'una signora presidentessa di società propagatrice di simile virtù. Simula, ma in effetti è l'uomo più intemperante di questo mondo. Si lascia sorprendere, salvandosi poi con *trovate* e combinazioni più o meno verosimili. Insomma una *pochade* al pari di tutte le altre. Ne differisce solo perchè rasenta la pozzanghera della pornografia, ma non vi cade, dando la preferenza ad un bagno di vino annacquatissimo, anzi acqua del tutto, senza colore nè sapore.

L'esecuzione fu discreta, lodevole pel Rossi e per la Guidantoni, vecchi artisti... troppo vecchi, forse, per certe parti.

— *La Proroga* di Sylvane e Gascone, al *Manzoni* di Milano ha fatto ridere — e talvolta volentieri — ma, a sipario calato, non ha suscitato che freddezza. Con tuttociò — dice la *Perseveranza* — "si replicherà indubbiamente, quantunque il pubblico milanese non le abbia fatto davvero un'accoglienza entusiastica."

E infatti se ne è annunziata la replica: a Milano, o a Roma, a Torino o... in Calicut sempre eguale la supertruppa Leigheb-Reiter. Ma, all'ultimo momento, la *Proroga* è stata prorogata, e sostituita con *I due bissoni*, una sciocchezza sì, ma rispettabile, almeno.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 18 — La musica del reggimento russo Preobrajensky, venuta qui per concessione dello Czar, ha suonato oggi per la prima volta all'Eliseo, ottenendo un successo artistico notevole.

Qui se ne parla con entusiasmo ed alcuni fra i concertisti vengono giudicati insuperabili.

(S) **Busseto**, 14 — **Giuseppina Strepponi**, moglie del maestro **Giuseppe Verdi**, cessava di vivere, oggi, alle ore 16.30, nella sua villa di Sant'Agata.

Nata a Lodi l'8 ottobre 1815 era stata una valentissima cantante. Ritiratasi dalle scene sposò il celebre maestro. Era una signora distintissima, colta e di molto spirito.

SPORTS

Caccia. — Guglielmo II, imperatore di Germania, ha festeggiato nei giorni scorsi il suo 25.o anniversario di cacciatore, ed il cervo da lui ucciso fu battezzato *cervo giubilare*.

Per coloro che amino di saperlo, nell'ultimo quarto di secolo l'Imperatore Guglielmo ha ucciso: 2 bisonti, 7 alci, 3 renne, 3 orsi, 2189 cinghiali, 1022 selvatici fulvi diversi, 1275 daini, 680 caprioli, 171 camosci, 16,186 lepri, 674 conigli, 9643 fagiani, 54 galli di montagna, 20 volpi, 95 grouses, 25 beccaccini, 56 anitre selvatiche, 654 starne, 664 aironi ed uccelli consimili, 581 capi di cacciagione diversa, e... una balena.

In tutto 33,947 capi di sevaggina, ossia in media 1356 all'anno.

Remington.

Esplorazioni artiche.

L'"Agenzia Reuter" ha da Stoccolma:

Grazie alle contribuzioni del Re e di diversi privati l'invio della spedizione svedese alle regioni polari nel 1898 è ora assicurato.

Il capo della spedizione sarà il geologo professor Nathorst.

Il costo della spedizione è stimato a 70 mila *kroner*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 15 novembre 1897 — S. Leopoldo.

Leva il Sole alle ore 7.1 m. — Tramonta alle 4.47 s.
Leva la Luna alle ore 8.44 s. — Tramonta alle 9.29 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 novembre

Europa: pressione 776 Hermanstadt, Bucarest, Varsavia 747 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunque fino sei millim. temperatura aumentata; pioggie specialmente Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia. Barometro 761 Venezia Lecce; 768 Domodossola, Torino.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno levante cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

SCIARADA

Quando mancavi il *primiero*
Resta asciutto il mio *secondo*
E' di ghiacci il suol fecondo
Quando il sole è nell'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente: IN-CA-PA-CE

Henry James Galton

fell asleep

Nov. 13th 1897 at 11,30 P. M.

The funeral services will be held at the Protestant Cemetery Porta San Paolo Tuesday Nov. 16th at 3 P. M.

Friends will kindly accept this notice.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,8 — minimo 7,4.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi una sessantina di persone italiane e straniere, che poi riceveva in udienza collettiva.

L'aspetto del pontefice è buonissimo.

— Monsignor Lucon, vescovo di Belley ha recato alla Congregazione dei Riti nuove lettere postulatorie di altri vescovi di Francia, i quali chiedono di affrettare la causa di beatificazione del ven. G. B. Vianney.

— Il 30 novembre avrà luogo una seduta dei Riti, detta Rotale, perchè sarà tenuta coll'intervento dei prelati della S. Rota, per esaminare dal punto di vista della procedura canonica, i preliminari di varie cause di santi.

— Ieri a S. Maria della Vittoria, fu celebrata la festa titolare in commemorazione della gloriosa battaglia di Praga, vinta dalle truppe cattoliche. La comunione generale venne distribuita dal Cardinal Vicario e la messa pontificata da mons. Casali.

— Venne nominato segretario generale dell'Ordine Francescano il rev. padre Antonio da Trebaso.

— Monsignor Trombetta, segretario ai Vescovi e Regolari, verrà innalzato agli onori della porpora. Sarà sostituito da monsignor Panici, sotto Datario, ed a questi succederà monsignor Schuller.

— Il Papa ha indirizzato un *Breve* a monsignor Andrea Scotton, direttore della *Riscossa* di Bassano Veneto.

Il *Breve* pontificio traccia la condotta che devono tenere i cattolici italiani.

— L'ordine Trinitario celebrerà nel prossimo febbraio nella basilica di S. Crisogono in Trastevere, il suo VII Centenario. Per questa occasione sarà pubblicato un libro che riepilogherà l'operato di questo Ordine.

— Nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi ieri ebbe luogo la premazione dei frequentanti l'istruzione catechistica.

Arrivi e partenze — Il sottosegretario di Stato, on. De Bernardis, è partito per Napoli.

Gli oneri patrimoniali — Accennammo già ai cespiti principali che costituiscono la parte attiva del bilancio comunale.

Iniziamo oggi il riassunto dei capitoli della *uscita*.

Le prime cifre che presenta il bilancio passivo — e sono cifre grosse — si riferiscono agli interessi dei debiti.

Per i debiti non ancora ammortizzabili il Comune paga infatti annualmente la somma di L. 6,118,045; per quelli ammortizzabili la somma di L. 2,578,576.86. Si tratta quindi di L. 8,696,621.86 che si erogano annualmente per interessi.

Non è il caso di fare l'analisi di questa cifra: essa è abbastanza eloquente nella sua forma complessiva!

All'infuori di questa somma però a ben poca cosa ammontano le annualità diverse che gravano sul Comune: le medesime si riassumono nella modesta cifra di L. 34,628.45, per canoni, livelli ed altre annue prestazioni.

Non può dirsi purtroppo altrettanto per quanto riguarda le tasse e le imposte.

Il Comune di Roma paga per imposte diverse la somma annua di L. 1,539,431.58, la quale peraltro presenta in quest'anno una economia di L. 138,540.57. Questa cifra è costituita più specialmente dalla somma di L. 145,000, imposta erariale e sovraimposta comunale e provinciale e da L. 1,373,636.18 per ricchezza mobile sugli interessi dei prestiti. A ciò devesi aggiungere la tassa di circolazione sulle obbligazioni residuali dei prestiti municipali in ragione di L. 1.80 per mille, che ammonta a L. 273,272.45.

Anche per questa parte però si realizza una economia in confronto dell'esercizio corrente di L. 27,095,07.

Le spese pel servizio del prestito dei 150 milioni sono poi preventivate in L. 400,000, essendosi calcolato il cambio in ragione del 5,50 0|0. Ciò rappresenta — ove le previsioni si verifichino — un'altra economia.

Infatti per l'esercizio corrente si stanziarono L. 463,963,04 e nel 1896, come fu accertato dal consuntivo, furono spese L. 621,061,43.

La manutenzione ordinaria dei locali di proprietà ad uso del Comune importa infine una spesa annua di L. 180,000.

Riassumendo gli oneri patrimoniali del Comune di Roma sono i seguenti:

Interessi passivi	L.	8,696,621.86
Annualità diverse	"	34,628.45
Imposte e tasse	"	1,819,107.84
Spese diverse patrimoniali	"	586,600.00
In totale	L.	11,136,958.15

Tale cifra complessiva presenta quindi per quest'anno una differenza in meno di L. 459,415.72 nell'esercizio corrente e di L. 710,479.48 sul consuntivo del 1896.

Un banchetto all'on. Fani. — A cura della Società degl'umbri sabini iersera nel ristorante Varese in via delle Coppelle, ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. Cesare Fani, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia.

La Commissione promotrice del banchetto composta dell'avv. Amici (presidente), e dei signori De Petris, ing. Mazzolini, Finocchini, Mastropietri, Saini e Cherubini provvide ad ogni cosa col massimo impegno.

Il banchetto non ebbe carattere politico.

Nel salone del *restaurant* — insufficiente a contenere tutti i convitati, tantochè alcuni dovettero prender posto in una sala attigua — notavasi il busto del compianto conte Pianciani, fondatore e primo presidente dell'associazione, sormontato dalla bandiera del sodalizio.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre l'on. Fani, il presidente ing. De Angelis, il vice-presidente avv. Amici, il senatore Massarucci, gli on. Fortis, Maggiorino-Ferraris, Monti-Guarnieri, Raccuini, Stelluti-Scala, Bracci, Morandi, Mei, il colonnello Ribotti comandante il distretto militare, il consigliere di Corte d'appello avv. Corbucci, il pittore Brugnoli ed altri.

I presenti ascendevano a circa 160.

Allo champagne l'avv. Amici diede comunicazione delle varie adesioni fra le quali figurano quelle del ministro Gianturco, assente per motivi di famiglia, del senatore Faina, degli on. Franchetti, Fazi, Pompili, Lorenzini, del Sindaco di Roma, del prof. Calderini, del colonnello Cherubini, degli ex-deputati Giovagnoli e Franceschini e dell'Associazione monarchica di Perugia.

L'avv. Amici portò quindi un saluto all'on. Fani, rallegrandosi della riuscita del banchetto, al quale, senza distinzione di colore politico, vollero intervenire gli amici e ammiratori di Cesare Fani. Con felice parola ricordò la modesta origine dell'on. Fani e come questi debba esclusivamente al suo ingegno e al suo carattere la conquista di si alto ufficio.

Concluse con un fervorino per gli alunni di cancelleria e gli aggiunti giudiziari, che da molto tempo aspettano un miglioramento alla loro carriera.

Seguì l'ing. Giulio De Angelis, presidente dell'Ass., il quale, dopo aver ringraziato tutti coloro che avevano accolto l'invito e i rappresentanti della stampa, rilevò come maggiore fortuna non potesse sorridergli di quella che consentiva a lui, amico d'infanzia di Cesare Fani, di prender la parola in così geniale occasione. L'Associazione degli Umbro-Sabini - disse egli - promuovendo questo banchetto non volle festeggiare l'uomo politico, ma uno dei suoi soci più benemeriti, che con la sua dottrina e l'onestà dei costumi seppe meritamente guadagnare uno dei più nobili ed ambiti uffici.

Ricordata quindi brillantemente Perugia, le sue glorie artistiche e patriottiche, l'ing. De Angelis concluse portando un brindisi all'avvenire e alla prosperità dell'Umbria e della Sabina, miti ed operose, una delle faccie più brillanti del diamante della civiltà italiana, a Perugia, orgogliosa che mentre uno de' suoi artisti eleva in Roma la sede superba della giustizia, un altro suo figlio amatissimo dedichi l'opera sua perchè nella giustizia si riscaldi la fede degli italiani, unica e verace garanzia di libertà.

Fu applauditissimo.

A nome della stampa prese quindi la parola il cav. Fabbri redattore capo della *Tribuna*.

Ricordò di essere entrato in Perugia il 14 settembre 1860 ed aver avuto come collaboratore il Fani, che allora aveva appena 18 anni, nel giornale da lui fondato il *Risorgimento*. Accennò alla parte gloriosa e patriottica che l'Umbria ha avuto nel risorgimento nazionale, e ricordato varii caratteristici episodi concluse constatando come la presenza di Cesare Fani al Ministero della giustizia sia una garanzia di rettitudine e di serietà di propositi non solo per l'Umbria e per la Sabina ma per tutta l'Italia.

L'on. Fani commosso prese allora la parola per ringraziare i presenti che vollero partecipare a questa festa d'amicizia ed amore, raccogliendosi attorno al vessillo della Società degli Umbri Sabini e più specialmente i promotori del banchetto che esclusero dalla geniale riunione ogni carattere politico.

Le dimostrazioni di simpatia a me fatte — disse l'on. Fani — altro non sono che un tributo di affetto per l'artistica e patriottica Umbria che tanto operò per la redenzione italiana.

Mandò quindi un saluto del cuore alla memoria di Luigi Pianciani e rilevando come il potere a seconda dei casi possa essere una croce o una gioia, concluse augurandosi che in ogni occasione possa adempiere con onore alle alte responsabilità del suo ufficio.

Il discorso fu spesso interrotto d'applausi.

Seguì l'on. Maggiorino-Ferraris il quale dichiarò di aver voluto più specialmente prendere parte al banchetto perchè l'amico Fani gli ricorda un periodo della sua giovinezza. Il battaglione civico delle truppe piemontesi che primo fu di guarnigione a Perugia nel 1861 era d'Acqui ed era comandato dal padre suo. In tale occasione conobbe il Fani e cominciò a stimarlo ed amarlo. A lui, che trovò sempre eguale sia fra i soldati di Garibaldi nel Tirolo, sia in Parlamento esempio di fierezza e di rettitudine manda un affettuoso saluto.

Pregato insistentemente prese infine la parola l'on. Fortis.

Dopo aver salutato l'amico, rilevò come il paese abbia bisogno di uomini di carattere e di indiscussa probità come il Fani. Benchè suo avversario politico vide quindi con piacere alla giustizia un giovane che ebbe sempre vivo l'ideale della grande patria italiana. Alla vecchia generazione che sparisce è necessario — disse — sostituire uomini nuovi che possano comprendere e affrontare le grandi lotte del momento e che con dignitosa fierezza sappiano tener alto il decoro ed il nome d'Italia. Terminò bevendo ad un migliore avvenire.

Il banchetto terminò verso la mezzanotte.

L'avv. Violati offrì l'acqua di Sangemini.

Alla Stazione di Termini — La Società Mediterranea ha sottoposto alla approvazione governativa la proposta per la formazione nel fabbricato posto all'estremo del cortile merci Grande Velocità nella detta Stazione di un locale per deposito pompe, barelle, lettighe, ecc. Importo dei lavori L. 223.

Il R. Ispettorato generale ha approvato il progetto relativo all'adattamento in detta stazione di locali pel servizio di biglietti circolari ad itinerario combinabile.

I lavori del Tevere — Il 4 decembre p. v. al Ministero dei Lavori pubblici avrà luogo l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un tronco del collettore delle fogne a destra del Tevere, dall'attraversamento della ferrovia Roma-Pisa presso la fermata di San Paolo, fino allo sbocco in fiume del fosso di Pozzo Pantaleo, per una lunghezza di metri 1123,36, per il presunto complessivo importo, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto, di L. 761,830.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato gen. per gli appalti delle opere dipendenti dal Min. dei Lavori pubblici, app. con min. dec. 28 maggio 1895, e di quello speciale 15 ottobre 1895.

Accademia di S. Luca. — Pel genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario, il Presidente ha telegrafato le più vive felicitazioni, ed ha ricevuto il telegramma: Napoli 12 novembre. Presidente Accademia San Luca. Auguri da Lei offerti giunsero ben graditi Principi Ereditari che distintamente ringraziano, ripetendo loro alta considerazione per insigne Accademia. Generale Terzaghi.

Uno sciopero — I carrettieri a' pozzolana ed altri oggetti manufatti volevano fare sciopero se i padroni non avessero aumentato la giornata.

Ieri mattina alle 6 nell'osteria del "Povero Diavolo" in via Porta S. Sebastiano tennero una riunione. Parlò in favore della classe il segretario della camera di lavoro Volpari.

L'ispettore di pubblica sicurezza Zaiotti li persuase a rimandare lo sciopero impegnandosi di trattare una conciliazione con i rispettivi padroni.

Il pane aumenta — Oggi il prezzo del pane subirà un nuovo aumento. Da cent. 43 al chilogramma salirà infatti a cent. 45. Questo spostamento è in relazione al movimento dei prezzi delle farine che da L. 39 al quintale sono salite in questi ultimi giorni a L. 43, con tendenza ad aumento.

Tutto ciò era stato da noi preveduto.

Purtroppo le conseguenze del cattivo raccolto si fanno sentire ogni giorno più.

Oramai, del resto, su tale argomento si è tanto discusso che è inutile insisterví ancora.

L'Associazione Romana dei negozianti fornai ha diramato iersera il seguente listino di prezzi:

Pane fino	al Kg. cent.	55
" bianco 1.a qualità	" "	45
" " 2.a "	" "	40
Pasta fina	" "	90
" bianca 1.a qualità	" "	75
" " 2.a "	" "	60

Per i rivenditori.

Pane bianco 1.a qualità	al Kg. cent.	42
" " 2.a "	" "	38.50

Il pane di 2.a qualità si confeziona esclusivamente in pezzi da 1 Kg.

Arcadia. — Ieri sera, nell'Accademia degli arcadi, ebbe luogo la solenne inaugurazione delle conferenze annuali, ed il concorso di pubblico sceltissimo fu tale, che la vasta sala accademica rigurgitava di ascoltatori.

Il custode generale mons. Agostino Bartolini diede principio al trattenimento con un geniale discorso di circostanza, annunziando agli astanti che Sua Santità Leone XIII gli ha diretto un *breve* (del quale venne data lettura dal prof. Birocciui) lodando in modo assai lusinghiero la utile istituzione delle conferenze.

Applausi caldissimi accolsero tali comunicazioni; dopo di che parlò, per circa un'ora, il cardinale Parocchi, ricordando le benemerenze e le glorie della Accademia. Fu applauditissimo.

Prima e dopo i discorsi venne eseguito uno sceltissimo concerto, al quale presero parte l'insigne tenore comm. Francesco Marconi — che cantò numerosi pezzi — le signorine Bice Mililotti e Paiella, ed i professori Emilio Blumensthil e Pavini-Rosati; ai quali il pubblico fece replicate ovazioni.

Notammo fra i presenti: i cardinali Parocchi, Jacobini, Vannutelli Vincenzo e Prisco, i monsignori Stonor, Kein e Riguani, il marchese Paolucci, il duca di Riguano, i consiglieri comunali De Rossi, Pacelli, Aureli.

Società di M. A. fra gl'impiegati. — Questa sera, alle ore 20, saranno riaperti i corsi delle lingue estere, nei locali del Collegio Romano. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione (Esedra di Termini) dalle ore 9 1\|2 alle 14 e dalle ore 20 1\|2 alle 22 1\|2.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 13 Novembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	539	12	551	20	2	22	13	2	3	—	18	543	12	555
S. Antonio	155	217	372	—	—	—	—	—	1	—	1	154	217	371
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	428	428	—	15	15	—	6	—	1	7	—	436	436
S. Giacomo	153	100	253	2	2	4	5	3	—	—	8	150	99	[illegible]
Consolaz.	61	21	82	4	1	5	4	—	—	1	5	61	21	82
S. Gallicano	63	105	168	1	—	1	—	2	—	—	2	64	103	167
	1126	883	2009	27	20	47	22	13	4	2	41	1127	888	2015

Un'aggressione — Ieri, sulla strada provinciale presso Vicovaro, certo Porfili Francesco fu aggredito da quattro sconosciuti, due dei quali armati di fucile, che lo depredarono del portafogli e di un mantello.

Il Porfili denunziò l'aggressione all'autorità di pubblica sicurezza.

Cavallo in fuga — Il cavallo attaccato alla vettura 1923 condotta da Quattrucci Luigi in piazza di Trevi essendosi spaventato davasi alla fuga. La guardia Lorenzoni coraggiosamente lo affrontava riuscendo a fermarlo. Nessun incidente.

Baruffe — Al vicolo della Palombella 27, piano terra per quistione di famiglia, Testini Oreste, lanciava contro la moglie Aloisi Annunziata di anni 43, da Trognano una scopetta ferendola alla testa. A Santo Spirito dove fu trasportata la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In piazza San Cosimato 23, int. 24 per sciocchi motivi Innamorati Nazzarena, di anni 52, da Olevano Romano fu presa a pugni dal coinquilino Aristide Tagliaferri riportando delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Ieri sera, in una osteria alla Salita del Grillo, il facchino municipale Terzilli Giuseppe venuto a litigio per divergenze sul giuoco col compagno Roi Sebastiano, d'anni 35, abitante in via P. Umberto 153, lo ferì replicatamente a colpi di coltello. Accorse le guardie venne arrestato.

Il Roi fu trasportato a S. Antonio. Guarirà in 15 giorni.

— Per lo stesso motivo sorse ieri sera un'altra rissa in un'osteria di via Domenico Fontana; certo Rossi Angelo, d'anni 30, canestraio della nettezza urbana, volle dividere i litiganti e si buscò tre coltellate.

A S. Antonio i medici di guardia lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Ladri. — Furono arrestati dagli agenti della squadra mobile il libraio Alessandri Giuseppe d'anni 22 da Cagli e Sempriai Palmira d'anni 43 da Roma abitanti in via del Farinone, 15 perchè autori di furto in danno del profumiere Bigi Edoardo al Corso Vittorio Emanuele, 91. Gli stessi da qualche mese introducendosi nei negozi col pretesto di fare acquisti involavano quanto loro capitava sottomano.

Al loro domicilio furono infatti sequestrati lenzuola, tovaglie, maglie, camicie, calzoni, stoffe in pezza, scampoli di seta, corone, astucci in raso per gioielli, uno specchio, un libro di preghiere.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il commesso Bordi Antonio, caduto da una scala a piuoli, in via Flavia, 87. Leggere contusioni.

— Vecchietti Andrea, impiegato al Ministero della guerra, che si ferì accidentalmente con un fiasco alla mano destra.

— Nella propria abitazione, in via Merulana, 272, la bambina Assunta Meddi, togliendo dal fuoco una pentola d'acqua bollente, ne rovesciò una parte. Presso di lei eravi una sua sorella, di 4 anni, che fu investita dal liquido bollente al braccio destro e al collo. Giorni 20 di cura.

— La bambina Cianchetti Fernanda, abitante in via Caprareccia 17, trovata una boccetta contenente dell'ipoclorito di calce, che serviva alla madre per smacchiare la biancheria, credendo che fosse acqua ne bevve alcune goccie. Niente di grave.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Grossi Elvira d'anni 48, da Velletri, nell'androne del portone di sua abitazione in Borgo Pio 175 accidentalmente cadde, lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 20 giorni.

— Il bambino Corona Enrico, d'anni 8, nel salire le scale di casa in via Coronari 181 p. 4, sdrucciolò e cadde, ferendosi alla testa. Il padre Pasquale lo accompagnò all'ospedale. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Lo stagnaro Moscaroli Alfredo d'anni 14, romano, in via Giulia (angolo di via dell'Armata) accidentalmente cadde rompendosi il braccio destro. Guarirà in un mese.

— Faraglia Umberto d'anni 12, romano, all'Orto Botanico fu colpito alla testa da una sassata. Guarirà in 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Roma* capitano Maestrale Paolo con merci estere e nazionali da Genova.

Partenze. — Piroscafo *Gina R.* capitano Dello Piano Raffaele con merci per Livorno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Benchè la pioggia con rara ed instancabile insistenza perdurasse a dirotto, anche all'ora dello spettacolo, pure iersera all'*Aida* il pubblico accorse numeroso talmente da riempire le sedie, l'anfiteatro e tutta quanta la galleria. Questo solo basti a provare il successo della stagione musicale in questo teatro splendidissimo.

L'esecuzione, poco o niente variò dalle precedenti, ed ebbero applausi le signorine Mieucci e D'Espagny e il tenore Ceppi, che riprese la parte di *Radames*, essendo nuovamente ricaduto malato il Ghilardini.

Stasera riposo e domani *Trovatore*.

Esecutori: le signorine Cesareo e Mas ed i signori Ceppi, Giani e Bornecchia.

Valle. — Si ripete stasera *Redde rationem*. In settimana spettacolo d'onore del brillante Brignone.

Nazionale. — Si ripete stasera *L'Inferno e...* si capisce che si replicherà sino all'ultima rappresentazione della compagnia Ferrati, che resta fissata pel 23 corrente.

Manzoni. — Questa sera incomincia la quadrilogia dei *Miserabili* di V. Hugo, il lavoro quasi d'obbligo per questo teatro. Perchè si rammenterà che lo scorso anno *I Miserabili* ebbero un successo entusiastico, ciò che si comprende dato il nome dell'autore l'interesse che desta il dramma.

Per stasera dunque la prima parte *Il vescovo ed il galeotto*.

Metastasio. — Anche stasera si replica *Il Muto* che obbligò ieri il botteghino ad affiggere in entrambe le rappresentazioni il cartellone "Tutto esaurito" ed è questo il migliore elogio sia per gli artisti sia per l'impresa. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Redde rationem*, ore 21.
Nazionale — *L'Inferno*, ore 21.
Manzoni — *I miserabili*, ore 21.
Metastasio — *Il muto*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Silvagni, si è recato ieri alle 15 a far visita al Presidente della Camera e si trattenne pochi minuti.

Più tardi, alle 18, l'on. Rudinì si è nuovamente recato a casa dell'on. Zanardelli, col quale ebbe una lunga conferenza.

Ieri sera tornarono in Roma i ministri Visconti-Venosta e Guicciardini.

— Farà pure ritorno questa mattina l'on. Codronchi.

— Oggi partiranno per Aquila il Presidente della Camera, on. Zanardelli, e l'on. Crispi.

— Per Firenze partì ieri sera l'on. Martini.

Il nuovo Ambasciatore tedesco.

(S) **Vienna**, 14 — Il barone Saurma di Jeltsch, nuovo Ambasciatore tedesco presso S. M. il Re d'Italia, ha transitato diretto a Roma.

L'esperimento di mobilitazione.

Stamane sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca di Genova verranno iniziate a Spezia e nelle altre piazze marittime prestabilite gli esperimenti delle forze navali mobilitate.

Il vaiuolo nell'Eritrea.

Negli scorsi mesi nella Colonia si sono verificati parecchi casi di vaiuolo che, specialmente fra gli indigeni, hanno fatto qualche vittima.

Gli ultimi telegrammi da Massaua dicono che l'epidemia è in piena decrescenza e che i pochi italiani colpiti dal morbo sono tutti guariti o in via di guarigione.

Banca d'Italia.

Ieri mattina si è adunato il Consiglio di presidenza; oggi avrà luogo l'assemblea del Consiglio generale.

Alla Minerva.

Il Ministero della P. I., con una nota di variazione al bilancio, ha provveduto alla trasformazione in governative delle scuole normali di Bologna, Parma, Genova e della complementare di Firenze.

Gli ispettori scolastici di nuova nomina sono stati destinati: Conti a Matera, Borghese ad Oristano, Pirrone a Lagonegro, Caffa a Tempio.

Al concorso al posto di economo nei Convitti nazionali si sono presentati 35 concorrenti.

Quanto prima sarà nominata la Commissione esaminatrice.

Ministero della marina.

L'*Iride* partita da Patrasso è giunta a Taranto, il *Volta* è partito da Napoli, il *Palinuro* è giunto a Palermo, lo *Stromboli* partito da Volo è giunto al Pireo, il *Garigliano* è partito da Genova, l'*Etruria* è partita da Spezia, il *Monzambano* è giunto a Spezia; l'*Urania* è giunta a Napoli.

Telefono fra l'Italia e la Svizzera.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Bellinzona 14, ore 15.25. — I delegati dei municipi e delle principali Camere di Commercio del Cantone riunitisi ad una conferenza indetta dal dipartimento delle pubbliche costruzioni, risolvettero di insistere presso le autorità centrali e federali per ottenere l'allacciamento telefonico della rete ticinese con Zurigo e Milano.

Congresso ornitologico.

Aix (Provenza), 14. — Il Congresso ornitologico ha adottato la proposta Ohlsen di esprimere ai Governi, rappresentati a Parigi nel 1895, il voto che venga esaminato il progetto di convenzione per la tutela degli uccelli utili all'agricoltura e ratificato.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione di Cuba

(S) **New-York**, 14. — Un dispaccio dall'Avana dice che gli insorti fecero saltare in aria colla dinamite un treno presso Nuevitas (Porto Principe).

Vi sono 12 morti e 27 feriti.

Le delegazioni austro-ungariche.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 14, ore 15.10. — Oltre ai ministri ungheresi Banffy e Lukacs sono giunti molti delegati ungheresi.

La Delegazione ungherese terrà martedì la prima seduta nel palazzo del Ministero ungherese. A presidente della Delegazione ungherese verrà eletto il conte Szapary e di quella austriaca il conte Thun.

Le due Delegazioni saranno ricevute in udienza solenne dall'Imperatore mercoledì prossimo.

Avendo l'Imperatore espresso il desiderio che le Delegazioni sollecitino i lavori, il conte Goluchowski farà il 20 l'esposizione della politica estera alla Delegazione ungherese.

La Convenzione monetaria.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berna, 14, ore 15,25. — Il Consiglio federale proporrà all'Assemblea federale la ratifica della Convenzione internazionale concernente la revisione della Convenzione monetaria onde aumentare il contingente delle monete divisionali d'argento.

Elezioni in Norvegia

Cristiania. — In seguito alle elezioni complementari che hanno avuto luogo l'11 corrente nel circolo di Nederas il numero dei deputati di sinistra allo Storthing è ora di 77.

Questo partito possiede così 1 voto di più della maggioranza assoluta necessaria per qualunque cambiamento di Costituzione.

La sinistra conta d'altronde su altri rinforzi nelle elezioni future.

Nel Venezuela.

(S) **Caracas**, 14 — La notizia pubblicata dal *New-York Herald* di disordini rivoluzionari scoppiati il 4 corr. nel Venezuela, è infondata.

FRANCIA

(S) **Grenoble**, 14. — La Corte d'Assise, nel processo per i disordini avvenuti il 10 ottobre scorso a Gavet e Rioupéroux e che diedero luogo a risse tra operai francesi ed italiani, ha emesso un verdetto assolutorio per tutti gli imputati.

Ancora Dreyfus.

(S) **Parigi**, 14. — Secondo informazioni del *Figaro*, il ricorso che l'avv. Scheurer-Kestner rimetterà al Ministro della giustizia, Darlan, entro una quindicina di giorni, stabilisce formalmente che la condanna del capitano Dreyfus non fa cessare i fatti, che motivarono il processo; e che la sorveglianza esercitata fa escludere parecchie persone sulle quali vi erano sospetti, tranne un ufficiale che fu espulso dall'esercito, e che sarebbe il vero autore della famosa nota bancaria, sulla quale il Consiglio di Guerra si è basato per condannare il capitano Dreyfus.

(La verità non si comprende tutte queste solo dall'*Agenzia Stefani* per un fatto che interessa per nulla l'Italia — giacchè a noi fa tutto lo stesso che chi ha venduto i piani militari, sia Dreyfus o un altro ufficiale o nessuno dei due.)

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 18. — La memoria di Scheurer-Kestner produce impressione. Si comincia a credere alla innocenza di Dreyfus.

SPAGNA

Morte di un vescovo.

(S) **Madrid**, 14. — Il Vescovo di Majorca, Mons. Giacinto Cervera y Cervera, che aveva scomunicato l'ex-Ministro delle finanze, Navarro Reverter, per l'affare del Santuario di Lluch, è morto in seguito a paralisi cardiaca.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 13 il *Centro-America* è partito da San Thomas per Genova.

N. G. I. — Il 14 il *Letimbro* proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Singapore per Bombay.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Pel frumento nella maggior parte delle piazze estere è sempre il sostegno che prevale, ma però meno accentuato.

In Italia i grani e l'avena continuarono a salire, la segale e i risi ebbero tendenza al sostegno e i granturchi senza notevoli variazioni.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 29,75 a 30; i granturchi da 15,75 a 16,75; la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 18,25 a 18,75; a Bologna i grani meno sostenuti da 29,50 a 29,75; i granturchi da 15 a 16 e i risoni da 21 a 22; a Parma i grani sulle 30, i granturchi da 13 a 14,75 e l'avena da 16,25 a 16,50; a Pavia i grani da 29,75 a 30.50; a Milano i grani della provincia da 29,25 a 30, il riso da 33,75 a 38, l'orzo da 15 a 15,50, la segale da 18,50 a 19 e l'avena da 15,50 a 16,25; a Torino i grani piemontesi da 30,25 a 30,75, i granturchi da 16,50 a 17,25 e il riso da 33,50 a 39,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 19,25 a 20,50 in oro, e a Napoli i grani bianchi sulle 27.

Olj d'oliva.

A Genova gli olj sopraffini a L. 142 al quintale i comuni di Bisceglie e Monopoli a L. 102 detti buoni di Molfetta a L. 112 e i comuni da ardere a L. 79.

A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 86 a 100 per soma di chilogr. 61,200; a Bari si pratica da L. 90 a 100, e a Gallipoli fino a ducati 27 la soma.

Bestiami.

A Bologna il bestiame da macello è calmissimo; i capi da lavoro e da allevamento seguano qualche mossa. Il suino è ben cercato ne' tampaioli e magroncelli; i capi grossi e pingui quotansi da L. 105 a 112. — A Ferrara i maiali da L. 92,75 a 98,50 a peso vivo; e a Milano i maiali grassi a peso morto da L. 115 a 120 e i magri a peso vivo da L. 95 a 105

Vini.

A Riposto le richieste dei proprietari per i migliori vini rossi di piano Mascali e per i rossi e bianchi di Tre Castagni ed altri distretti si sono spinte fino a L. 14 e 15 per carico di 68 litri. — A Milazzo vini nuovi sulle L. 23 all'ettol. in campagna e i vecchi a L. 22,50. — A Marsala scarsi affari con prezzi sostenuti da L. 80 a 85 per botte di 416 litri alla proprietà pei ribolliti; da L. 70 a 80 per i bianchi senza gesso e da L. 70 a 75 per i coloriti. — A Mazzara stante molte spedizioni per l'Austria-Ungheria prezzi sostenutissimi da L. 80 a 90 per i bianchi; da L. 70 a 75 per i rossi il tutto alla botte di 416 litri alla proprietà. — Da Castellammare del Golfo parecchie spedizioni per Fiume, Trieste, Venezia e Genova e prezzi varianti da L. 80 a 90 per botte. — A San Severo i mosti bianchi da L. 18 a 19; a Gallipoli i possessori pretendono da L. 36 a 40 la soma di 175 litri; a Barletta da L. 27 a 40 la soma di 205 litri; a Lacco Ameno i proprietari pretendono L. 17 all'ettol. e i negozianti non vogliono dare più di 13 a 15; in Arezzo i vini neri da L. 30 a 40 all'ettol. e i bianchi a L. 50; a Firenze i vini nuovi da L. 30 a 40 al quint. fuori dazio; a Genova molti arrivi, poche domande e prezzi fermi. I vini di Sicilia da L. 21 a 27; i Calabria da L. 23 a 25 e i Sardegna da L. 22 a 23 il tutto all'ettol.; in Alessandria i rossi comuni da L. 38 a 42 e a Reggio Emilia i comuni da L. 30 a 40 col dazio di 6 lire.

Spiriti.

A Milano i quadrupli finissimi di cereali di gr. 95 da L. 263 a 264 al quint., i rettificati di vino da L. 270 a 275, i rettificati di vinaccia da L. 250 a 252 e l'acquavite da L. 114 a 123.

Canape.

A Bologna nell'ottava canaponi, stoppe e scarti trattati fino alle L. 60 al quint. e stoppe greggie di prima L. 50.

A Ferrara le canape buone naturali di Cento da L. 81.15 a 84.10 e quelle del ferrarese da L. 72.41 a L. 78.50 — A Napoli con tendenza al rialzo la Paesana da L. 64 a 75 e la Marcianise da L. 60 a 64

Sete.

A Milano molta domande nelle greggie tonde. Le greggie da L. 37 a 49. gli organzini da L. 44 a 46 e le trame a due capi da L. 40 a 45.

A Lione affari rallentati ma prezzi fermissimi. Fra i prodotti italiani venduti notiamo organzini 16\|18 di 1.o ord. a fr. 49.50, trame 22\|24 di 1.o ord. a fr. 45 e greggie 9\|11 di 1.o ord. a fr. 46.

A Shanghai pochi affari con prezzi fermissimi da fr. 26.50 per le Silver Double Elephant — A Canton con buona tendenza le Kow Tai Long ottennero da fr. 27 a 30 — A Yokohama le filature deboli da fr. 40.50 a 42.75 e le Kakedah testa cavallo a fr. 40.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 7 al dì 14 novembre 1897.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	110 —	120 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	130 —	140 —
Vitelli di campagna	"	120 —	130 —
Suini della provincia romana	"	90 —	102
Suini pelatelli	"	96 —	99 —
Suini di macchia	"	00 00	00 00
Suini bianchi di Napoli	"	105 —	— —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	29 —	30 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	27 25	28 50
Avena nostrale nuova 1. q.	quint.	[illegible] —	19 60
Avena id. 2. q.	"	18 50	18 75
Fagiuolina	"	22 —	23 —
			Prezzo medio
Prosciutti di Modena addobbo	"	— —	195 — *
Lardi di Bologna nuovi	"	— —	122 50 *
Ventresche di Bologna nuove	"	— —	124 50 *
Gole di Bologna nuove	"	— —	112 50 *
Prosciutti marchegiani vecchi	"	— —	175 — *
Zibibbo di Calabria	"	— —	52 50 *
Zibibbo di Pantelleria nuove	"	— —	52 50 *
Castagne fresche	"	— —	14 75 *
Castagne fiorentine	"	— —	18 25 *
Burro dell'Agro Romano puro	"	— —	203 — *
Burro di Milano 1. q.	"	— —	200 — *
Burro di Milano 2. q.	"	— —	250 — *
Burro di Reggio Emilia	"	— —	248 — *
Uova in paniera dazio compreso	mille	— —	90 — *
Uova da scarto	"	— —	65 — *

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di consegne, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

Ma non si può forse parlare due lingue? Si sentiva tanta forza da conciliare ed accomodar tutto.

Percorrendo luoghi pieni dei più lieti ricordi della sua vita, credeva udire una voce che dicesse:

— Dunque è proprio vero! ci lasci, te ne vai.

Ella rispondeva:

— Me ne vado... eppure rimango. Ormai ho in me due anime, ho in me quanto basta per tutti.

E sorrideva mentre le si riempivano gli occhi di lacrime; ma erano lacrime senza amarezza di cui è permesso inaffiare una grande felicità.

Nella notte aveva piovuto, e alla mattina il tempo si era rischiarato.

Le zolle ricoperte di erbetta erano ancora umide; al menomo soffio di vento cadevan giù dagli alberi e dai rami goccie d'acqua.

Il sole ora apparso pareva si compiacesse a bagnarsi in quella rugiada, e Clara vedeva l'immagine dello stato del suo cuore, della sua gioia piangente in quel sole umido.

Era giunta alla sommità del parco e stava per tornare indietro, quando da un vano scorse in mezzo alla terrazza della villa il signor di Louvaigne che, guardando per ogni dove, pareva cercasse qualcuno.

Ella fece dei segni, agitò il fazzoletto, ma egli, che non guardava tanto alto e lontano, non rispose alla sua chiamata.

Un momento dopo apparve la duchessa, e andò verso di lui.

Lasciarono subito la terrazza per avviarsi lungo uno stradale sabbioso verso una casina rustica che guardava dalla parte di settentrione.

La duchessa aveva aperto l'ombrellino e camminava avanti.

Non aveva più l'aspetto bonario! aveva il passo, la fronte e il portamento di una regina.

— Lo conduce al suo studio — pensò Clara quando furono scomparsi. — Forse egli le ha chiesto di vedere la copia delle Filatrici e gli incantevoli acquarelli che ha portato dall'Andalusia.

" Approfitterà di questo per parlargli di me. Son le sorelle maggiori che rimpiazzano le madri e che fanno le raccomandazioni, e danno i consigli savi.

" Ella gli dirà: " Questi sono i suoi difetti, queste le qualità. Ma, così qual'è, amatela molto. E' una pianta facile a coltivare, ma delicata; ecco le precauzioni necessarie per farla prosperare. „

Si sarebbe guardata bene dallo interrompere il colloquio, per cui ridiscese la costa, dicendo a se stessa, che non sarebbe entrata nello studio altro che se l'avessero fermata sul suo passaggio e pregata d'entrare.

Non s'era ingannata; parlavano proprio di lei.

Quando furono nello studio, di cui la duchessa lasciò aperta la porta, Louvaigne si estasiò dinanzi alle *Filatrici*, meritevoli di essere ammirate, ed ancor più dinanzi al quadro non terminato della *Cicala e la Formica*.

Egli non era pittore, nè era amatore, e la duchessa si curava poco dei complimenti del profani; amava l'incenso, ma l'incensorio doveva essere mosso dalla mano di un diacono o di un suddiacono.

Lo interruppe, mentre parlava, dicendogli:

" Conosco un uomo che un giorno mi ha detto: " Datemi moglie o amatemi. „ Non ho voluto nè accasarlo, nè amarlo, allora si è incaricato di scegliere da sè una moglie.

" Non ha avuto che il fastidio di chiedere, e non è stato rifiutato.

— Convenite, signora, che ho scelto bene.

— Troppo bene. Non ho mai dubitato del vostro buon gusto e della vostra abilità.

— Non son punto abile, me lo avete provato; ma ognuno fa ciò che può. Avrei voluto che mia moglie fosse un regalo che venisse dalle vostre mani.

" Perchè non mi diceste: Se volete essere felice pienamente, sposate la signorina Vionnas, ve la do?

— Non ve l'ho data perchè Clara è una creatura squisita, l'essere che secondo me, in questo mondo si avvicina più di ogni altro alla perfezione, e perchè non vi credo degno della felicità perfetta.

Egli si era seduto, e siccome essa se ne stava in piedi, così si alzò per dirle:

— Confessate piuttosto che desideravate tenerla con voi, e che per un egoismo naturalissimo, del resto...

— Permettete, esso è un egoismo doppio, poichè la sua felicità m'è cara quanto la mia.

" Sì, confesso che mi costa molto rinunciare a ciò che faceva la dolcezza della mia vita, che sentirò moltissimo la mancanza di Clara, e che non so ancora come fare per farne senza.

" Sia felice, e saprò consolarmi di averla perduta!

" Disgraziatamente ne dubito molto. Ve lo dico francamente, non siete il marito che le avrei scelto.

Egli indietreggiò.

— Per esempio! Che cosa mi rimproverate?

— Molte cose.

— E queste cose?

— Poichè volete saperlo, vi ho molto osservato, in questi ultimi giorni, e vi rimprovero di non essere abbastanza tenero.

— E su che fondate questa osservazione?...

— Non assumete quell'aria tragica — ella disse sorridendo. — Non vi voglio male, e non chiedo la morte del peccatore.

— Siete buona mille volte, ma spiegatevi, spiegatevi, duchessa.

— L'amore, ella rispose, è il contrario della civilizzazione, e voi siete perfettamente civilizzato. L'amore ci avvicina alle bestie, l'amore è la bestialità divina e voi siete un uomo di spirito incorreggibile. Avete mai guardato attentamente due farfalle innamorate? Con quale ardore si perseguitano!

" Del tutto abbandonate alla loro idea, non si curano di coloro che stanno a guardare! Gli insetti sanno amare! Come sono serii nelle gravi circostanze della loro vita! Voi non lo siete mai, la vostra parola e il vostro sguardo son liberi, parlate e scherzate con tutti.

" Per esempio, durante la colazione, avete raccontato non so quale storiella allegra, e l'avete raccontata a meraviglia.

" Trovavate con facilità le parole, accarezzavate le frasi, preparavate alla larga i vostri effetti, e l'epigramma finale; a farla breve, eravate in possesso delle vostre facoltà.

" Conservate ancora tutto il vostro spirito, dunque voi non siete innamorato!

— Siete voi che lo dite! ma vi prego...

— L'amore — ella proseguì, senza ascoltarlo — ci riconduce allo stato naturale, l'uomo che ama ridiventa selvaggio.

" E, se non erro, nel tempo in cui mi facevate la corte, eravate un po' tale; eravate d'umore variabile, eravate bizzarro, vivace, violento, addolorato, distratto in modo strano; cosa che molto mi divertiva.

" E vi prego osservare un'altra cosa; meglio di me sapete, giacchè siete stato in casa loro, che non solo i selvaggi non raccontano storielle a tavola, nè si piccano di far dello spirito, ma in tutto ciò che concerne i loro interessi e l'idea che li preoccupa, hanno una finezza, un'acutezza di sensi che fanno meraviglia, a segno che, da lontano, mettendo l'orecchio in terra — me l'avete raccontato voi stesso — distinguono il passo di un amico o di un nemico.

" Aggiungo che, qualche mese fa, voi eravate un po' Pelle Rossa, facevate prova di una sagacia poco comune in tutto ciò che riguardava la vostra idea fissa.

" Ogni giorno, andando al bosco, mi divertivo a cambiar ora, e non giungevo mai dalla stessa porta.

" Non son mai riuscita a coglievi in fallo; il selvaggio era sempre là, mentre or ora...

— Che cosa ho fatto or ora, signora?

— Vi siete reso colpevole d'una grande inavvertenza. Non vi siete accorto che Clara era nel bosco di pini, e che, avendovi scorto, vi chiamava facendovi dei segni, agitando il fazzoletto.

" Toccava proprio a me a farvelo sapere?

— Sono confuso della mia sciocchezza — egli disse — e quanto prima farò le mie scuse!... Dio mio! E che cosa prova tal fatto?

— Ma mi pare...

— Prova semplicemente — egli interruppe — che vi son varii modi d'essere innamorati.

— E che il vostro è il buono!

— Certamente.

— Non scherziamo — ella disse scuotendo melanconicamente la sua bella testa. — Si tratta dell'avvenire d'una persona che amo più di me stessa.

" Via, caro conte, prima di sposarsi ci si confessa; confessatevi. „

Louvaigne avrebbe fatto meglio a rompere quel colloquio pericoloso.

A sua discolpa bisogna dire che quest'uomo leggiero di carattere aveva mangiato bene, e che quando uno mangia bene si predispone ad essere espansivo, che per di più si era ricreduto su certi sospetti che l'avevano assediato, che la duchessa si era dimostrata correttissima con lui e con Clara e che le aveva chiesto tacitamente scusa d'aver creduto alle testimonianze di persone che la dicevano capace di cattiverie e di perfidie.

D'altronde, è un piacere particolare, e saporitissimo per un uomo quello d'esser confessato da una bella creatura che ha amato e che degna occuparsi di ciò che succede nel suo cuore.

Senza esser vanesio, il signor di Louvaigne pensò che, nella curiosità con cui la duchessa l'interrogava sui suoi sentimenti, entrava forse un tantino di gelosia, e gliene fu tanto grato che si sentì portato a far quanto poteva per riuscirle gradito.

Gli uomini sono talvolta civettuoli quanto le donne; la differenza consiste in questo: che la donna civettuola accalappia gli uomini, mentre gli uomini di tal natura non sanno che farsi accalappiare.

— Signora — ei le disse — voi credete a quanto pare che l'amore, come l'intendete voi, sia una perfezione, una virtù, mentre, secondo me, non è che una disgrazia.

" Ciò che si chiama grande passione non è ispirata agli uomini che da creature divine, quale voi siete, o da donne perverse, dall'anima più o meno scellerata.

" Ora l'amore vuol possedere, e le creature divine non si dànno; in quanto poi alle donne perverse, quelle non si posseggono, ne siamo posseduti.

— Concludete.

— Concludo, che il vero amore, il solo utile e buono, consiste....

— Nell'amare mediocremente una donna mediocre — ella interruppe.

" Se questa è l'opinione che avete di Clara, vi dichiaro che siete indegno di toccarla colla punta delle dita e ve la riprendo fin da oggi.

— Clara una donna mediocre! — esclamò egli indignato.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. ai dare i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1/2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo Villa Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	3,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,4	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	8,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10.10	12,32	15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	8,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13.10	—	19.10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,35
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	13,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,24	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15.—	20,20	—	22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,20	9.30	11 30	15,15	19.—	festivi	—
Bagni	a.	6,36	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli	a.		—	8,8	11,7	13,14	16 58	19,49		—
Tivoli	p.	festivi	6,55	8,57	11,53	15,53	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma	a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20,51	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDI LOCALI Granari Borgo Vittorio 82-83 da vendersi o enfiteusi, tutti liberi rivolgersi ing. Antonio Spinetti, via Giulia 16, dalle 12 alle 15. 520

VENDESI PARIGLIA Sauri inglesi, uno ottimo sella, coupe, Phaëton, fabbrica Ferretti. Dirigersi proprietario dalle 9 alle 11. Via in Publicolis 42 e piazza Costaguti 40. 522

OCCASIONE Da vendere in via Frattina 109 bancone dorato con piano di marmo da pasticciere; étagère a quattro piani di marmo sorretta da mensole in ghisa dorata; lumi a gas ecc. 538

DA VENDERE OD AFFITTARE a Monteporzio Catone villino con giardino e vigna ottima posizione. Dirigersi ivi al proprietario Vassallo Giacomo Roma via Nazionale N. 22

CERCASI APPARTAMENTO signorile in casa privata tre camere da letto, salotto e camera da pranzo, esposto a mezzogiorno; località, Quartieri alti. Dirigersi al portiere di Via Torino n. 163. 518

D'AFFITTARSI

GRANDI E BELLI LOCALI terreni che si possono anche dividere, provvisti di elettricità, acqua. Via dei Mortaro 19 presso piazza Colonna. 535

VIA MADONNA DEI MONTI 12 piccolo appartamento composto cinque camere cucina, acqua marcia, fontane da lavare, gas, portiere. Lire cinquanta mensili. 519

APPARTAMENTO CON GRANDE TERRAZZA composto dieci camere, ultimo piano: Due appartamenti sei camere ciascuno primo, secondo piano. Via Tritone 172, gas, portiere, acqua. Pigione mite. 519

QUATTRO LOCALI TERRENI due interni e due sulla via Tor de' Specchi N. 6 e 8 uso depositi, magazzini ecc. Volendosi anche camera mezzanino per ufficio. Rivolgersi portiere piazza Aracoeli 30 537

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente di sette camere, cucina grande terrazza a livello con piante posizione centrale via Napoli 24 piano primo, od altri quartieri volendo

COL 1. DICEMBRE ed anche prima: appartamento di 14 vani con grandiosa terrazza bellissima Via Napoli N. 5 p. 3 per trattative dirigersi da Grasiotti. Piazza Monte d'oro 20. 535

APPARTAMENTO di 10 vani, gas, portiere acqua vergine e marcia al palazzo già Sinibaldi verso via Monteroni N. 4 piano ultimo. Lire centodieci mensili. 537

FAVOREVOLE OCCASIONE Cedesi o affittasi un quartierino mobiliato a nuovo di tre camere e cucina via Vicenza 30 mezzanino di fronte a due villini. Affitto mensile L. 70 senza biancheria. Dirigersi via Magenta 14. 534

SCUDERIA GRANARI altri locali ed orto via Appia nuova 18 trattative Banca al corso Vittorio Emanuele 294. 532

VIA D'AZEGLIO 33 interno 15 elegante appartamentino con tappeti. Camera grande a 2 letti altra piccola a un letto e salottino separata. Volendo cucina o pensione. 532

APPARTAMENTO CON GIARDINO piano rialzato Dodici locali esposizione soleggiata, presso L. 130 mensili Rivolgersi portiere, via Finanze 6 angolo 20 settembre; Visibile dalle 10 alle 15. 517

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDI MAGAZZINI DI CARBONE via Firenze 27 e via dei Prefetti 28. Carbone di 1. qualità, vera balla di campagna, lire 5. Legna, carbonella di forno e carbone artificiale con ribasso 508

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotte od anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 200, ROMA.

MAESTRA TEDESCA che insegnò per 20 anni il tedesco e il francese a Parigi, fa corso e da lezione in casa propria, e nelle famiglie prezzo mite. Via Palermo N. 67 interno 2. 523

SCUOLA SEMIGRATUITA a tutte l'ore, di piano violino mandolino, e chitarra anche a domicilio Accettansi pure bambini d'ambo sessi oltre gli anni 6. Prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4. 533

ENGLISH AND GERMAN lessons by an Oxford Undergraduat, referenze presso le prime famiglie di Roma. Miss A. N. via Ludovisi 4 piano primo. 530

CAMICIE DA UOMO su misura petto colle polsi tela 7,50. Riparazioni da convenirsi, taglio ed esecuzione parigina. Stoffe prima qualità Stireria eccezionale Roma via Milano 8 mezzanino.

SIGNORINA FRANCESE diplomata dà lezioni di letteratura, di conversazioni e di lingua francese. Traduzioni. Prezzi miti. Rivolgersi 30 via Genova int. 9. 536

CERCASI da primaria Ditta giovane di buona famiglia di sufficiente cultura desideroso di fare tirocinio nella carriera libraria. Offerte a casella 280 Roma.

FATTORINO DOMESTICO dal quindici diciottenne può presentarsi subito munito di buone referenze nel negozio via Condotti 60 61.

D'AFFITTARSI

CAMERA SIGNORILE grande, libera, per signore solo via due Macelli 79 al 2. piano sopra il mezzanino porta a sinistra. Visibile dalle 11 alle 14. 527

CAMERA GRANDE bellissima esposizione mezzogiorno con due ingressi, due finestre due balconi volendo trovasi altra più piccola medesima esposizione primo piano S. Apollinare N. 2.

CAMERA ben mobiliata esposta al sole con pensione di famiglia; presso signora vedova via Palermo 13 porta N. 6. 536

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Forlimpopoli Scrissi: coraggio, prudenza sempre: Nulla trapelerà nostro amore, giuratelo! Anelo riabbracciarti, assicurarti mio affetto, mia devozione costante immutabile. Pensoti, desideroti incessantemente amorosamente. Appassionatissimi... DIANA

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, di Lipsia